

**OpenAir
Culture**

**RE
FLEC
TIONS**

pratic

OUTDOOR, CABRIO STYLE



AD Designwork - Image Nudesign - Copywriting CarterBennett

Sant'Eufemia, Italia. 30 giu, h 21.00
Naturale armonia di luce e ombra.
La più esclusiva esperienza open air.
Pergola bioclimatica Carrera.

pratic.it

A StellaGroup
Company



pratic
open air culture

Ogni progetto è uno specchio del suo autore. Al suo interno possiamo trovare ciò che siamo in quel preciso momento, ma per chi sa guardare attentamente è possibile intravedere anche ciò che potremmo essere in futuro e quello che ancora deve essere compreso.

Sin dalla realizzazione dei primi sistemi outdoor Pratic, avevamo intuito che tende e pergole rappresentavano molto più di semplici schermature solari. Ricerca e innovazione ci hanno portati, nel corso degli anni, a comprendere come le nostre strutture fossero in verità il riflesso dell'innata esigenza dell'uomo di vivere a contatto con la natura.

Allo stesso modo, nel 2020 abbiamo scelto di avviare un progetto editoriale che ci immortalava al momento del nostro sessantesimo anniversario. In quel primo numero di *PraticMag*, avevamo anche già gettato le basi per il suo sviluppo, che desideravamo rispecchiasse quello del mondo che ci circonda, delle nuove visioni del design e dell'outdoor.

“*Reflections*”, non a caso, è il tema che permea *PraticMag* #05, un'edizione che siamo orgogliosi di presentarvi per la prima volta in qualità di editori.

Il nostro magazine diventa oggi una rivista a tutti gli effetti e lo fa con un'immagine completamente rinnovata, contenuti ancora più ampi e approfonditi, interviste che spaziano dal mondo del design a quello dell'hotellerie, dell'automotive e della moda. A non cambiare, invece, è il desiderio di conoscere e condividere, attraverso pagine progettate per riflettere e in cui riflettersi.

Edi Orioli Amministratore Delegato, Pratic



Editor's Letter

Every project is a reflection of its designer. It captures who we are in the present moment, yet for those who observe it closely, it reveals hints of what we might become in the future and the mysteries yet to be uncovered.

Right from the beginning, when we introduced the first Pratic outdoor systems, we sensed that awnings and pergolas were much more than mere sunshades. Over the years, research and innovation have shown us that these structures are, in fact, a reflection of humanity's innate need to live and connect deeply with nature.

Likewise, in 2020 we decided to launch an editorial project to commemorate our sixtieth anniversary. In that inaugural issue of PraticMag, we set the foundation for its evolution, intending it to reflect the world around us and capture the new visions of design and outdoor living.

“Reflections” is not by chance the theme that permeates PraticMag #05—an edition we are proud to launch as our debut as publishers.

Today, our magazine has evolved into a full-fledged publication with an entirely refreshed image, offering richer, more extensive content and interviews that span the worlds of design, hospitality, automotive, and fashion. What remains unchanged, however, is our enduring passion for learning and sharing through pages created to both reflect and inspire reflection.

Edi Orioli *Managing Director, Pratic*

40 YEARS PERSHING

EX Born to Thrill

Ferretti S.p.A.

Via J. J. Pershing, 1/3
61037 Mondolfo (PU), Italy
Tel. +39 0721 956211



pershing-yacht.com

EX 6X 7X 8X 9X 140

Contents

MATERIALS

- 08** **From The Moon And Back**
Materiali “spaziali” per migliorare la vita sulla Terra /
“Space” Materials to Improve Life on Earth

Quali sono le potenzialità delle innovazioni tecnologiche applicate sul suolo terrestre? A darne esempio è proprio il mondo dell'edilizia, che diventa ancora più sostenibile. / *What potential do technological innovations hold when applied on Earth? The construction industry is setting an example by utilizing space-age materials and becoming more sustainable.*

URBAN PLANNING

- 24** **Waterfront Living**
Alla fonte della sostenibilità urbana / *The Source of Urban Sustainability*

Oggi, dopo oltre 8mila anni, l'acqua torna a unire uomo e natura in una convivenza ideale che ridefinisce il volto delle grandi metropoli internazionali e propone un nuovo modello di vita sostenibile. / *Today, more than 8,000 years later, water is once again uniting humans and nature in an ideal coexistence, reshaping the world's largest cities, and presenting a new model for sustainable living.*

LIFESTYLE

- 34** **In The Light Of Day**
Progettare lo spazio con la luce naturale / *Designing Spaces with Natural Light*

Fonte di illuminazione, energia, benessere. L'efficacia degli spazi architettonici è indissolubilmente legata alla luce naturale. / *Light, energy, and well-being. The effectiveness of architectural spaces is inseparably linked to natural light.*

EXTRA DESIGN

- 44** **A-Symmetrical Perfection**
Ode alla precisione naturale / *An Ode to Natural Precision*

Le geometrie esatte sono veramente quelle che il nostro cervello predilige? Una questione tutta naturale che oggi si scontra con il rigore dell'intelligenza artificiale. / *Are perfectly symmetrical geometries truly what our brain prefers? A deeply natural concept that today clashes with the precision of artificial intelligence.*

HO.RE.CA.

- 56** **In&Out Wellness**
L'ospitalità e il lusso: riflessione sul benessere / *Hospitality and Luxury: A Reflection on Well-being*

Partire in vacanza per rigenerarsi oggi assume tutto un altro significato. Non si viaggia più solamente per “staccare” ma per dedicarsi attivamente alla propria salute, attraverso trattamenti mirati e studiati in modo personalizzato. / *Today, going on vacation to recharge has taken on a whole new meaning. People now travel not just to “unwind,” but to actively focus on their health through personalized treatments.*

WORKPLACE

- 74** **Multisensorial Welfare**
Il luogo di lavoro neuro-inclusivo / *The Neuro-Inclusive Workplace*

L'ambiente di lavoro ideale dovrebbe essere confortevole, dinamico e stimolante... ma non troppo. Con l'aumento delle diagnosi di neurodivergenza, diventa sempre più importante garantire ai dipendenti spazi adatti a svolgere le proprie mansioni con tranquillità, migliorando concentrazione e prestazioni. / *The ideal work environment should be comfortable, dynamic, and stimulating... but not overwhelmingly so. With the rise in neurodivergent diagnoses, it is becoming increasingly important to provide employees with spaces that allow them to work calmly, enhancing focus and performance.*

TREND

- 82** **The Quiet Evolution Of Luxury**
Lo specchio di un'eterna eleganza / *The Reflection of Timeless Elegance*

Qualità e stile, ma con la discrezione di un design minimale e ricercato. Il lusso abbassa i toni, ma non perde il proprio carattere, nella moda come nell'arredo, dove la ricerca dell'esclusività rimane il “must” a cui non poter davvero rinunciare. / *Quality and style, embraced by the discretion of a refined minimalist design. Luxury takes on a quieter tone without losing its essence, both in fashion and interior design, where the pursuit of exclusivity remains a must.*

OpenAir Culture

ANNO V - N.05

aprile 2025

Registro Stampa
del Tribunale di Udine, n. 11/2024



Copertina N° 05 / Cover N° 05

Una riflessione sul design,
nelle sue infinite sfumature /
*A reflection on design, with all
its infinite shades.*

EDITOR

Pratic S.p.A.

A Stella Group Company

Via A. Tonutti 80/90

33034 Fagagna (UD), Italy

+39 0432 638311

pratic@pratic.it

pratic.it

EDITOR IN CHIEF

Laura Menis

CONCEPT & ART DIRECTION

A Pratic's project in collaboration with Carter&Bennett

GRAPHIC DESIGN & LAYOUT

Marco Viola Studio, Linda Pilar Zanolla

AUTHORS & CONTRIBUTORS

Aileen Floreani

Laura Menis

Sara Ricciardi

ENGLISH TRANSLATION

Chiara Poletti

PRINTING

Poligrafiche San Marco

THANKS TO

Gianandrea Barreca & Giovanni La Varra

Studio Luca Botto

Fantoni Spa

Geza Architettura

Fabrizio Giugiario

Ottavio Missoni Jr.

Moroso S.p.A.

Antonio Onorato

Donatella Pasquin

*All rights reserved. Reproduction, even in any part,
without permission of the publisher is prohibited.*

Interviews

MATERIALS

- 18** “La testa al futuro, un allenamento quotidiano” / *“Looking to the future: a daily workout”*
Fabrizio Giugiaro



18 Fabrizio Giugiaro

LIFESTYLE

- 38** “Dispositivi per connettersi con la luce e segnare il passare del tempo. È la nostra idea di edificio” / *“Devices for connecting with light and marking the passage of time. This is our idea of a building”*
Barreca & La Varra



38 Barreca & La Varra



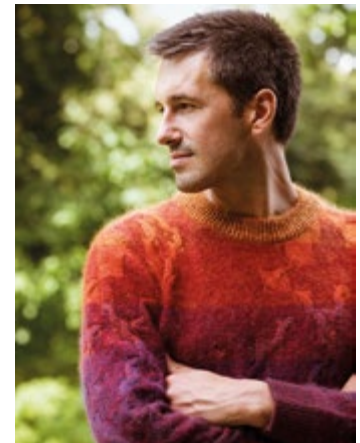
64 Antonio Onorato

HO.RE.CA.

- 64** “Nell’hotellerie, il vero lusso è la personalizzazione” / *“In the hospitality sector, true luxury is personalization”*
Antonio Onorato

TREND

- 90** “Rimanere fedeli alla propria storia di qualità” / *“Remaining true to our history of quality”*
Ottavio Missoni Jr.



90 Ottavio Missoni Jr.

From The Moon And Back

Il desiderio innato di conoscere ed esplorare il cosmo alimenta da sempre il progresso tecnologico in campo ingegneristico, con innovazioni che hanno consentito – e tuttora permettono – di portare satelliti, sonde e l’uomo stesso in orbita. Ma quali sono le loro potenzialità, quando applicate sul suolo terrestre? A darne esempio è proprio il mondo dell’edilizia, che diventa ancora più sostenibile.

Negli anni Sessanta la filmografia fantascientifica aveva portato sul grande schermo l’immagine della casa del futuro: uno spazio dal design asettico, dalla tecnologia immaginifica e dall’architettura che riproponeva le linee di una navicella spaziale. Oggi, guardando indietro a pellicole come “2001: Odissea nello spazio”, potremmo

The innate drive to explore and understand the cosmos has always fueled technological progress in engineering, leading to innovations that have made — and continue to make — it possible to send satellites, probes, and even humans into orbit. But what potential do these advancements hold when applied on Earth? The construction industry is setting an example by utilizing space-age materials and becoming more sustainable.

In the 1960s, science fiction movies brought the vision of the house of the future to the big screen—an environment with sleek, sterile designs, futuristic technology, and architecture reminiscent of a spaceship. Looking back at movies like 2001: A Space Odyssey, that vision may now

*Design secondo Kubrik. **destra.** L’iconica stanza neoclassica di “2001: Odissea nello spazio”, un capolavoro visivo in cui minimalismo futuristico e architettura classica convivono in un’atmosfera di mistero e trascendenza.*



trovare quella visione un po' naïf, eppure, già all'epoca, Stanley Kubrick aveva raccontato una parte di realtà: le case in cui vivremo, da qui a pochi anni, assomiglieranno sempre di più agli space shuttle.

E se la forma sarà certamente diversa, a unire due mondi solo apparentemente così lontani sarà la sostanza, o meglio, i materiali utilizzati per esplorare il cosmo, che già oggi trovano importante diffusione all'interno di un'edilizia evoluta e improntata a resistenza e sostenibilità.

Progettate in origine per resistere alle estreme condizioni del vuoto spaziale e alle alte temperature generate dal rientro atmosferico, queste tecnologie si sono evolute in soluzioni innovative in grado di migliorare l'efficienza energetica, razionalizzare l'utilizzo di materie prime e prolungare la durevolezza degli edifici, risultando efficaci anche nelle aree dove le condizioni climatiche si fanno sfidanti.

Ne sono un esempio già ampiamente in uso i polimeri con fibra di carbonio e l'acciaio alleggerito zincato a caldo, che riducono il peso delle costruzioni, la massa e l'impiego di materiale, creando edifici durevoli ed

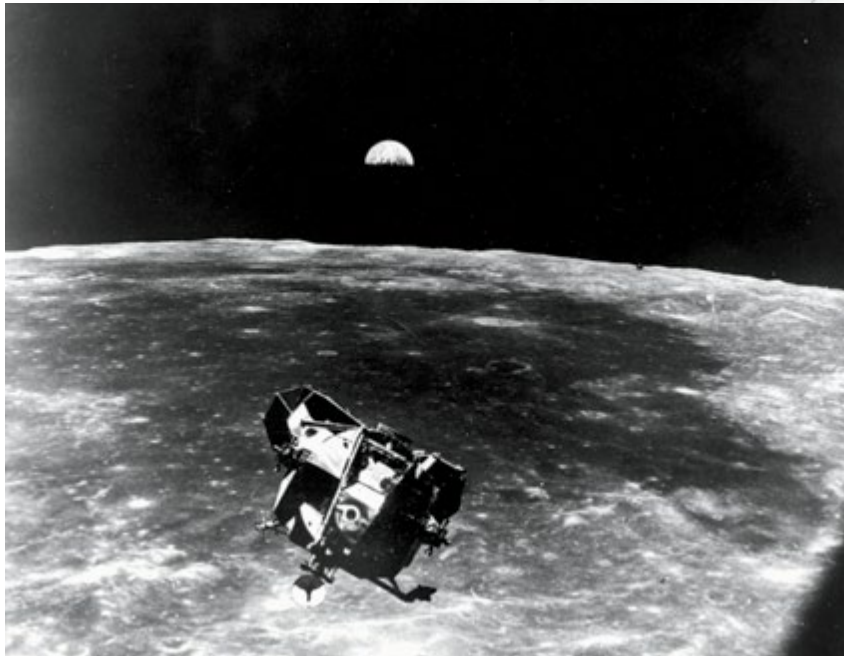
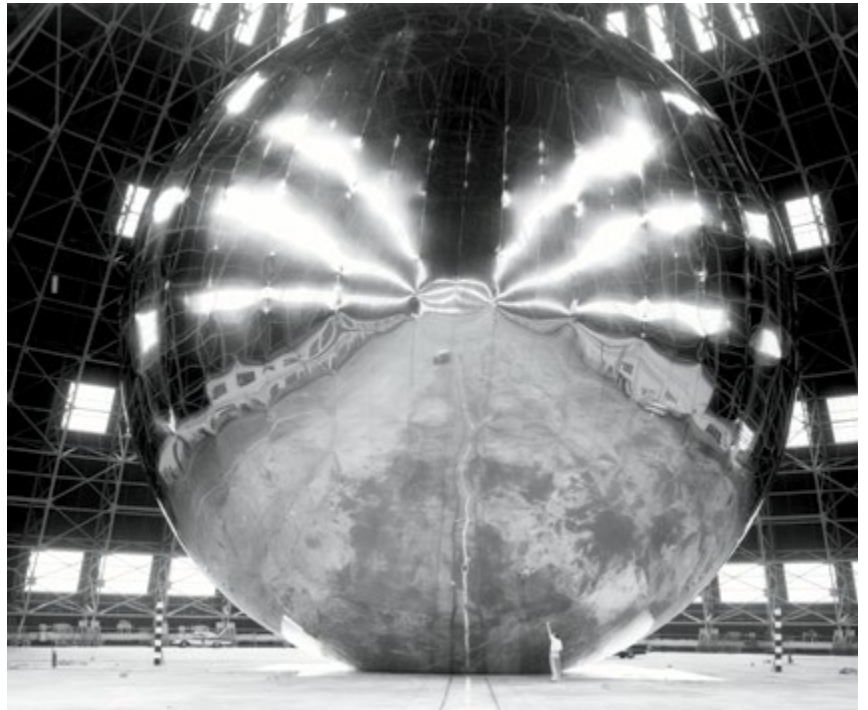
seem somewhat naïf. Yet, even then, Stanley Kubrick captured a glimpse of reality: in the near future, our homes will bear more resemblance to space shuttles than we might expect.

While their appearance may differ, what truly connects these two seemingly distant worlds is their substance—specifically, the materials developed for space exploration, now widely integrated into advanced construction to enhance durability and sustainability. Originally engineered to withstand the extreme conditions of outer space and the intense heat of atmospheric reentry, these technologies have evolved into innovative solutions that improve energy efficiency, optimize the use of raw materials, and extend the lifespan of buildings—making them particularly effective in regions with challenging climates.

Design According to Kubrick. **above.** The iconic neoclassical room from 2001: A Space Odyssey, a visual masterpiece where futuristic minimalism and classical architecture coexist in an atmosphere of mystery and transcendence.

Negli anni Sessanta la filmografia fantascientifica aveva portato sul grande schermo l'immagine della casa del futuro.

In the 1960s, science fiction movies brought the vision of the house of the future to the big screen.



Obiettivo: le stelle.
alto. *Echo 1, satellite sperimentale utilizzato dalla NASA per le comunicazioni passive, qui fotografato in un hangar prima del lancio nel 1960.*

basso. *Il modulo Apollo 11 in orbita sulla Luna, immortalato durante la missione spaziale del 1969.*

Mission: The Stars.

above. *Echo 1, an experimental satellite used by NASA for passive communications, photographed in a hangar before its launch in 1960.*

below. *The Apollo 11 module orbiting the Moon, captured during the 1969 space mission.*

ecologicamente meno impattanti. Particolarmente rilevanti per l'evoluzione urbana green sono i materiali riflettenti di derivazione aerospaziale, che mirano a ridurre l'assorbimento di calore e a mantenere costante la temperatura interna agli ambienti. Utilizzati nella progettazione di facciate, coperture e superfici esposte, questi sono infatti in grado di riflettere una parte significativa della radiazione solare, riducendo l'accumulo di calore nelle strutture. Un processo che non solo aiuta a mantenere più freschi gli ambienti interni, ma limita anche l'incremento della temperatura esterna, contribuendo a contrastare l'effetto "isola di calore urbana". Le proprietà riflettenti di questi materiali sono generalmente ottenute attraverso il trattamento di

Materials already in widespread use include carbon fiber-reinforced polymers and hot-dip galvanized lightweight steel, which reduce building weight, mass, and material consumption while making structures both highly durable and environmentally sustainable.

Reflective materials derived from aerospace technology play a crucial role in the development of green urban environments. Designed to reduce heat absorption and maintain stable indoor temperature, these materials are used in façades, roofs, and other exposed surfaces. By reflecting a significant portion of solar radiation, they help minimize heat buildup in buildings, keeping interiors cooler while also mitigating the rising outdoor temperatures, thus countering the urban heat island effect.

superfici con speciali rivestimenti che sfruttano il principio della riflessione termica per minimizzare il calore che penetra all'interno degli edifici. Una delle prime innovazioni fu resa nota proprio dalla NASA per il lancio di *Echo I*, il suo primo satellite per le comunicazioni. Il pallone era infatti realizzato in poliestere Mylar, ricoperto da uno strato riflettente di minuscole particelle di alluminio. Una tecnologia successivamente utilizzata per tutte le missioni NASA, anche per rivestire la base dell'*Apollo* che portò Neil Armstrong sulla Luna, e poi applicata agli ambiti più diversi, come quello dell'edilizia.

L'alluminio vaporizzato è usato infatti per reindirizzare in modo efficiente l'energia infrarossa, permettendo di deviare i raggi per consentire il raffrescamento, o di conservarli come sistema di riscaldamento passivo.

(Retro)riflettori puntati sul raffreddamento delle città

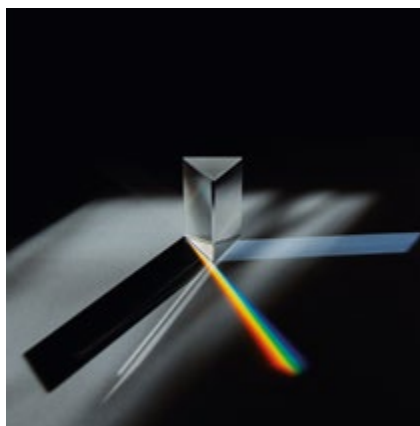
Con il caldo estremo diventato ormai la causa principale dei più gravi disastri naturali, arrestare la corsa del surriscaldamento globale non pare più essere sufficiente. Oggi è infatti necessario invertire la rotta e ricercare soluzioni capaci di abbattere la temperatura delle città, principali fonti di calore nel pianeta.

Nel 2024 uno studio condotto dall'università statunitense di Princeton e pubblicato sulla rivista *Nature Cities* ha dimostrato come i materiali retroriflettenti installati sugli edifici siano in grado di ridurre la temperatura superficiale fino a 36 gradi Fahrenheit e la temperatura dell'aria di quasi 5 gradi. Un effetto che si rivela ancora più efficace rispetto alle strategie finora adottate, come dipingere le strade di toni chiari, piantare alberi o creare tetti verdi. Questo perché i materiali retroriflettenti agiscono sfruttando un concetto semplice: tre specchi a forma di angolo di un cubo riflettono la luce nella direzione da cui proviene, evitando quindi che la radiazione termica venga proiettata in modo casuale – a terra o su altri edifici – creando un risultato controproducente.

L'ulteriore beneficio è quello economico: i rivestimenti retroriflettenti hanno un basso costo di produzione e possono essere installati su facciate e superfici edili con facilità, diventando così potenzialmente accessibili a tutti.

*L'arcobaleno, in principio. **alto.** La rifrazione consente al prisma ottico di separare la luce bianca nelle sue componenti. Quest'ultima cambia infatti velocità e direzione passando attraverso materiali trasparenti, dividendo i colori in base alla lunghezza d'onda.*

*The Rainbow, in the Beginning. **above.** Refraction allows an optical prism to separate white light into its components. As light passes through transparent materials, its speed and direction change, splitting into colors according to wavelength.*



The reflective properties of these materials are typically achieved through specialized surface coatings that utilize thermal reflection to limit heat penetration into buildings. One of the first innovations in this field was introduced by NASA with the launch of Echo I, its first communications satellite. The satellite was constructed from Mylar polyester coated with a reflective layer of microscopic aluminum particles—a technology that later became standard in NASA missions, including the base of the Apollo lander that carried Neil Armstrong to the Moon. Over time, these advancements found applications in a variety of industries, including construction. Vaporized aluminum, for instance, efficiently redirects infrared energy, either deflecting solar rays to promote cooling or retaining them to support passive heating systems.

Retroreflectors to Cool Down Cities

With extreme heat now the leading cause of the most severe natural disasters, merely slowing global warming is no longer enough. The focus must now shift toward reversing the trend and finding solutions that actively lower urban temperatures—since cities are the planet's primary heat generators.

In 2024, a study conducted by Princeton University and published in Nature Cities revealed that installing retroreflective materials on buildings can reduce surface temperatures by up to 36 degrees Fahrenheit and lower air temperatures by nearly 5 degrees.

This approach has proven even more effective than previous strategies, such as painting streets in lighter colors, planting trees, or installing green roofs. The reason lies in the unique properties of retroreflectors: three mirrors arranged at right angles in a cube-like formation reflect light directly back to its source.

This prevents thermal radiation from scattering unpredictably—whether toward the ground or onto other buildings—thus avoiding counterproductive effects. Another major advantage is cost-effectiveness.





Estetica della sostenibilità. Pratic moltiplica luce e paesaggio

Facciate riflettenti per ridurre l'impatto ambientale e quello paesaggistico. È il concept sviluppato da Pratic, in collaborazione con lo studio Geza Architettura di Udine, per la realizzazione del suo terzo complesso produttivo a Fagagna. Nel 2022, infatti, il quartier generale dell'azienda ha visto il proprio completamento con l'inaugurazione di un nuovo edificio di 7500 metri quadri, destinato allo stoccaggio e alla gestione automatizzata delle materie prime. Novanta metri di lunghezza, 23 di larghezza e 18 di altezza, in cui la struttura stessa delle scaffalature rende l'edificio autoportante e permette di sorreggere la facciata cangiante in alluminio che, in continuità con lo stile dei due precedenti edifici, riflette la luce e lo straordinario paesaggio naturale circostante, amplificandone la bellezza.

Ideato per ottimizzare sostenibilità, ergonomia del lavoro e sicurezza per le persone, lo stabilimento rappresenta anche un affascinante esempio di come l'edilizia industriale possa restituire valore al territorio, attraverso una progettazione che lo rende protagonista e che vi si inserisce con rispetto. Un avanzamento anche nel concept della sede Pratic che, per la prima volta, sviluppa i suoi spazi in altezza, trovando la perfetta soluzione per preservare – anche in un'area produttiva – lo skyline irripetibile delle colline friulane.

Retroreflective coatings are inexpensive to produce and easy to apply to building façades and surfaces, making them a scalable solution for urban cooling accessible to all.

The Aesthetics of Sustainability: Pratic Enhances Light and Landscape

Reflective façades that minimize both environmental and visual impact—this is the concept developed by Pratic in collaboration with Udine-based Geza Architettura for its third production facility in Fagagna. In 2022, the company expanded its headquarters with the inauguration of a new 7,500-square-meter building dedicated to the storage and automated management of raw materials. Spanning 90 meters in length, 23 meters in width, and 18 meters in height, the structure features an innovative self-supporting design where the shelving system itself forms the building's framework. This allows for a dynamic, shimmering aluminum façade, that, in continuity with the style of the two previous buildings, reflects natural light and the surrounding landscape, enhancing its beauty. Designed with a focus on sustainability, workplace ergonomics, and safety, the facility is also a compelling example of how industrial architecture can harmonize with its surroundings. Through a design that seamlessly integrates with the landscape, the project respects and elevates its environment. This marks an evolution in Pratic's architectural vision, as, for the first time, its spaces have been developed vertically—an ideal solution that preserves the unique skyline of the Friulian hills, even within an industrial setting.

Tra cielo e terra. pagina precedente. La facciata cangiante che interagisce con il cielo, lo stabilimento materico che si erge dalla terra. La sede Pratic dialoga con il contesto naturale, attraverso soluzioni formali e funzionali che le sono valse alcuni tra i più importanti riconoscimenti del design internazionale. *Pratic si fa in tre. destra.* Inaugurato nel 2011, il nuovo quartier generale Pratic si è evoluto attraverso due ampliamenti che, nel 2018 e nel 2023, ne hanno ripreso e aggiornato il concept. Oltre 27mila metri quadri in cui oggi trovano spazio reparti produttivi, uffici e showroom.

Between Sky and Earth. **previous page.** *A shimmering façade that interacts with the sky, a solid structure rising from the ground. Pratic's main building speaks with its natural surroundings through formal and functional solutions that have earned it some of the most prestigious international design awards. Pratic Three-way Expansion. right.* Inaugurated in 2011, Pratic's main building has evolved through two expansions, in 2018 and 2023, that refined and updated its original concept. Today, the site spans over 27,000 square meters, housing production areas, offices and a showroom.



*Il criosonno è tutta fantascienza? **destra.***
Non proprio, a studiarlo in questo momento è l'Agenzia Spaziale Europea (ESA), che potrebbe così inviare i suoi astronauti su Marte. Ci vogliono infatti da sei a otto mesi per raggiungere il pianeta rosso e l'ibernazione potrebbe diminuire i costi della missione, ridurre le dimensioni della navicella di un terzo e mantenere in salute l'equipaggio durante il viaggio.

Is Cryosleep Pure Science Fiction? **right.** *Not quite.* *The European Space Agency (ESA) is currently studying it as a potential solution for sending astronauts to Mars. The journey to the Red Planet takes six to eight months, and hibernation could help lower mission costs, reduce spacecraft size by a third, and ensure crew health throughout the trip.*

Vita su Marte? Ci pensano le costruzioni autorigeneranti

Creare una colonia umana sul pianeta rosso potrebbe essere possibile anche attraverso la costruzione di vere e proprie “case viventi”, realizzate attraverso funghi capaci di autorigenerarsi. Il progetto *Ames* della NASA sta infatti studiando l'utilizzo del micelio che, grazie ai suoi filamenti, potrebbe dare forma a strutture resistenti come mattoni. Per attivarne la crescita, basterebbe solamente l'impiego di acqua, risultando quindi un materiale facilmente utilizzabile e soprattutto facilmente trasportabile nelle missioni spaziali.

Ma le possibili applicazioni si estendono anche alla Terra, per creare edifici autorigeneranti, isolanti e sostenibili che permetterebbero così di abbattere anche le emissioni di carbonio.

Life on Mars? Self-Regenerating Buildings Could Pave the Way

Creating a human colony on the Red Planet could become a reality with the help of “living houses”—structures made from self-regenerating fungi. NASA’s Ames project is exploring the use of mycelium, whose filaments can form strong, brick-like structures. All it takes to activate their growth is water, making this an incredibly practical and easily transportable material for space missions. But the possibilities do not stop at Mars. On Earth, this innovation could be used to construct self-regenerating, insulating, and sustainable buildings, offering a groundbreaking solution for reducing carbon emissions.



**“La testa al futuro,
un allenamento quotidiano”**
***“Looking to the future:
a daily workout”***

Fabrizio Giugiaro



Innovazione significa rendere il futuro tangibile, seduttivo e realizzabile nel momento stesso in cui lo si progetta. Un principio che guida Fabrizio Giugiaro, erede di una delle più influenti famiglie del design, nel suo lavoro tra automotive, architettura e mobilità. Alla guida di GFG Style, Giugiaro Architettura e GFG Rail, porta avanti un approccio in cui metodo ingegneristico e creatività convivono, mantenendo sempre indipendenza e velocità d'esecuzione.

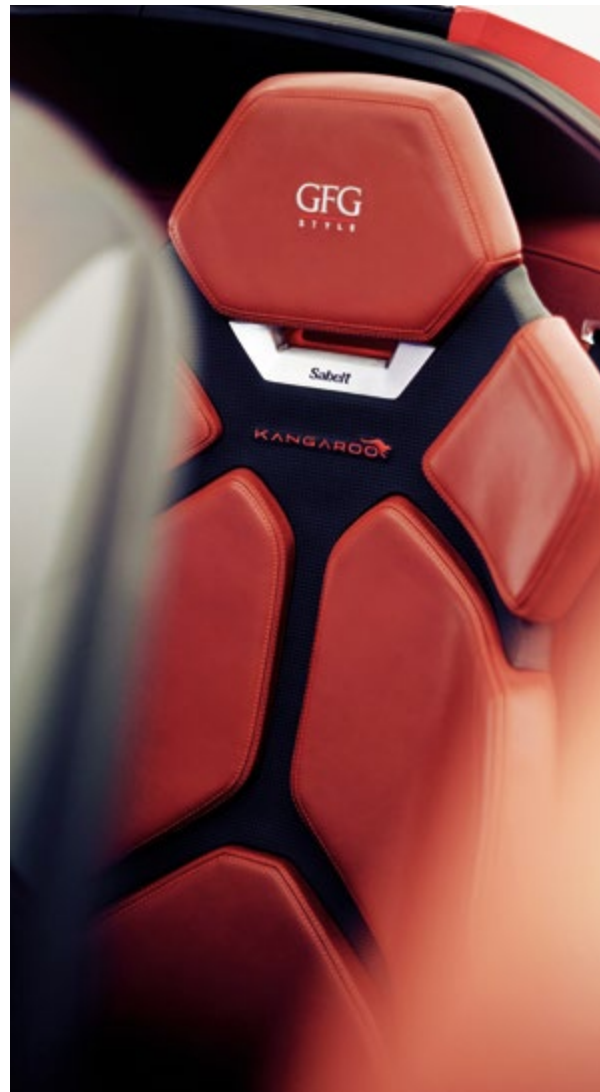
Come si fa a immaginare oggetti per un mondo che deve ancora venire?

«È un allenamento quotidiano, proprio come per un atleta. La vettura che esce oggi è nata quattro anni fa, quella che uscirà tra un anno l'ho progettata tre anni fa, e così via. Viviamo immersi in un futuro che non esiste ancora, ma di cui percepiamo i contorni. Non abbiamo la sfera di cristallo, ma intuiamo meglio di altri cosa verrà e cosa piacerà. Pensi che continuo a usare una show car realizzata nel 1998, che ci ha persino ispirato per il progetto del ponte di Garesio. Ebbene, quando la guido le persone ancora mi chiedono: "L'hai appena fatta? Quando uscirà?"».

Segno che certe idee sanno anticipare il futuro meglio di quanto immaginiamo».

Quanto conta il materiale quando si innova?

«Il materiale è fondamentale, perché influenza la progettazione e spesso ne determina le possibilità stesse. Ogni materiale porta con sé vincoli e opportunità: il carbonio, ad esempio, ha rivoluzionato il settore automobilistico e aerospaziale, permettendo strutture più leggere e resistenti, mentre l'alluminio, se lavorato in modo nobile, aggiunge preziosità e durabilità. Ho sperimentato questa dinamica già da giovane, quando a 24 anni ho realizzato la mia prima auto interamente in carbonio, ottenendo una purezza di forme ancora oggi difficilmente replicabile con altri materiali. E poi ci sono le logiche produttive tipiche del settore industriale, con l'acciaio che rimane dominante nell'auto per la facilità di produzione e riciclo, mentre l'arredamento lascia più spazio alla sperimentazione. I materiali non cambiano solo i prodotti, ridefiniscono interi settori. Un esempio? Torino, storica capitale dell'auto, ha saputo reinventarsi applicando la propria competenza nella lavorazione di materiali evoluti per l'aerospazio.



sinistra. Gli interni in pelle e carbonio della due posti, GFG Style Kangaroo: l'avveniristico iper-SUV elettrico progettato da Fabrizio Giugiaro. **destra.** Il design dinamico del posteriore con gruppi ottici incassati e un'ampia uscita d'aria per un look sportivo che guarda al futuro.

left. The leather and carbon fiber interiors of the two-seater GFG Style all-electric Kangaroo hyper-SUV designed by Fabrizio Giugiaro. **right.** The dynamic design of the rear, with recessed headlights and a large air vent for a sporty look that looks to the future.

Innovation means making the future tangible, alluring, and achievable at the very moment it is conceived. This guiding principle leads Fabrizio Giugiaro — heir to one of the most influential design families — in his work across automotive, architecture, and mobility. At the helm of GFG Style, Giugiaro Architettura, and GFG Rail, he leads with an approach where engineering precision and creativity coexist, always ensuring independence and speed of execution.

E guardando al contrario, dallo spazio alla Terra, abbiamo l'acquedotto torinese che fornisce l'acqua che bevono gli astronauti della Stazione Spaziale Internazionale. È dal 2008 che si lavora con l'ESA per sviluppare sistemi avanzati di purificazione e riciclo dell'acqua nelle missioni spaziali. Questa tecnologia ha trovato applicazione anche sulla Terra: dal 2020, un sistema di recupero dell'acqua è impiegato al Roland-Garros, permettendo di risparmiare oltre 90mila litri d'acqua ogni anno».

Lei dice “non facciamo cartoline, ma progetti realizzabili”: la normalità convince ancora?

«È così. Non siamo un semplice studio di design, ma una società di servizi. Il nostro compito è creare oggetti belli, ma soprattutto utili e produttivamente efficienti. Il design non è mai fine a se stesso, deve servire a qualcosa e poter esistere nel mondo reale. Ecco perché nelle presentazioni non mi interessa stupire con immagini spettacolari che poi non reggono alla prova della realtà, voglio che ogni mio progetto sia realizzabile fin da subito. Questo vale per l'auto come per l'architettura: il metodo è lo stesso e ci ha sempre dato un vantaggio competitivo, soprattutto in termini di velocità di esecuzione».

Cosa significa per voi essere indipendenti?

«Essere uno studio indipendente significa offrire un

How do you envision objects for a world that has yet to come?

“It is a daily workout, just like training for an athlete. The car released today was designed four years ago; the one coming out next year was designed three years ago, and so on. We live immersed in a future that does not yet exist, but whose outlines we can already perceive. We do not have a crystal ball, yet we are better at guessing what will come and what people will like. For instance, I still drive a show car built in 1998, which even inspired our design for the Garessio bridge project. And when I drive it, people still ask, ‘Did you just design this? When will it be released?’ It shows that certain ideas can anticipate the future better than we imagine.”

How important is material when innovating?

“Material is fundamental because it shapes the design and often sets the very possibilities available. Each material carries its own constraints and opportunities: carbon, for example, has revolutionized the automotive and aerospace industries by enabling lighter and stronger structures, while aluminum—when crafted elegantly—adds a sense of luxury and durability. I experienced this dynamic early on when, at 24, I created my first car entirely from carbon, achieving a purity of form that is still hard to replicate with other materials. Then there are the typical production logics of the industrial sector, with steel remaining dominant in automotive design due to its



servizio senza vincoli, con libertà creativa e operativa. Abbiamo un approccio snello e diretto che ci permette di confrontarci con i centri stile, sorprendendo spesso i clienti per la velocità con cui arriviamo a soluzioni concrete. Essere indipendenti, però, non sempre è visto di buon occhio e a volte veniamo percepiti come concorrenti diretti, quando in realtà offriamo un'alternativa. In Asia, questa mentalità è diversa: le aziende sanno che il confronto con visioni diverse è un'opportunità, non un problema».

Auto elettrica sì o no? Cosa ci stiamo perdendo?

«L'auto elettrica porta con sé molte opportunità, ma anche grandi limiti, soprattutto per come è stata imposta in Europa, dove, invece di lasciare al mercato e alla tecnologia il tempo di adattarsi, è stata forzata una transizione che ha avuto un impatto economico pesante su industria e lavoratori.

Dal punto di vista tecnico, l'elettrico ha dei vantaggi: le prestazioni sono indiscutibili, con accelerazioni incredibili rispetto ai motori termici. Ma il problema non è la velocità, è l'esperienza di guida e molti clienti di auto di lusso, ad esempio, preferiscono ancora il motore a combustione perché cercano emozione, non solo efficienza. Per le auto di tutti i giorni, invece, il problema è il costo elevato, l'infrastruttura non ancora adeguata e un nuovo modo di utilizzo che non è immediato per tutti».

Anche il marketing non sta aiutando il settore.

«Sta frenando l'evoluzione, infatti, perché le auto elettriche vengono ancora progettate come versioni elettrificate di quelle a combustione, invece di ripensarle da zero. C'è anche un aspetto psicologico e di libertà: chi ha acquistato un'elettrica spesso non la ricompra. Il motivo? I tempi di ricarica, le colonnine non sempre disponibili, il dover pianificare ogni tragitto – sono tutti elementi che, per molti, sono ancora un freno. In definitiva, l'auto elettrica non è un errore, ma la transizione è stata mal gestita. La Cina ha affrontato la sfida diversamente, con infrastrutture adeguate e senza imposizioni forzate, e oggi domina il mercato. Senza una vera trasformazione dell'infrastruttura e del concetto stesso di mobilità, rischiamo di perdere l'occasione di fare un passo avanti reale, rendendo la transizione più un problema che una soluzione».

“Per noi l'innovazione deve essere sempre governata da un metodo ingegneristico infallibile. È il nostro modo di lavorare, che molto deve all'auto e che rappresenta una posologia esatta di creatività estrema e rigore matematico”.

destra. Gli esterni dello Juventus Stadium di Torino, curati da Giugiaro Architettura e resi contemporanei grazie all'utilizzo di lamelle metalliche che digradano verso il suolo.

right. The exterior of the Juventus Stadium in Turin, designed by Giugiaro Architettura and made contemporary using metal slats that slope towards the ground.

ease of manufacturing and recycling, whereas furniture design allows for more freedom in experimentation. Materials do not just change products—they redefine entire sectors. Take Turin, for example: once the historic heart of the automotive industry, it has reinvented itself by applying its expertise in advanced aerospace materials. And in a reverse twist—from space to Earth—the Turin aqueduct supplies the water that astronauts drink on the International Space Station. Since 2008, we have been working with ESA to develop advanced water purification and recycling systems for space missions. This technology has also found application on Earth: since 2020, a water recovery system has been used at Roland-Garros, saving over 90,000 liters of water each year.”

You say, “We don't create show pieces, but projects that can be implemented.” Is practicality still appealing?

“Yes, it is. We are not just a design studio; we are a service company. Our job is to create objects that are beautiful but, above all, useful and production-efficient. Design is never an end in itself—it must serve a purpose and exist in the real world. That is why in our presentations I am not interested in dazzling with spectacular images that cannot stand up to reality; I want every project to be immediately implementable. This applies to both automotive and architecture: the method is the same and has always given us a competitive edge, especially in terms of implementation speed.”

What does it mean for you 'being independent'?

“Being an independent studio means offering a service free of constraints, with creative and operational freedom. We take a lean and direct approach that allows us to engage with design centers, often surprising clients with how quickly we can reach practical solutions. However, being independent is not always viewed favorably; sometimes we are seen as direct competitors when, in fact, we offer an alternative. In Asia, the mindset is different: companies know that an exchange of diverse perspectives is an opportunity, not a downside.”

Electric cars: yes or no? What are we missing?

“Electric cars bring many opportunities but also significant limitations—especially given how they have been imposed in Europe. Instead of giving the market and technology time to adapt, a forced transition has been implemented, which has had a heavy economic impact on both industry and workers. Technically speaking, electric cars have advantages: their performance is undeniable, with incredible acceleration compared to combustion engines. But the issue is not speed; it is the driving experience. Many luxury car buyers, for example, still prefer combustion engines because they seek a thrill, not just efficiency. For everyday cars, the challenges include high costs, inadequate infrastructure, and a new usage model that is not immediately accessible to everyone.”

“For us, innovation must always be governed by an infallible engineering method. It’s our way of working — deeply rooted in automotive principles — and it represents a precise blend of extreme creativity and mathematical precision.”

Even marketing is not helping the sector.

“It is actually stifling progress, because electric cars are still designed as the electrified version of combustion vehicles instead of being reimagined from scratch. There is also a psychological aspect regarding freedom: those who buy an electric car often do not repurchase one. The reasons? Charging time, the inconsistent availability of charging stations, and having to plan every trip—factors that still hold many people back.

Ultimately, electric cars are not a mistake, but the transition has been poorly managed. China tackled the challenge differently, with adequate infrastructure and without forced mandates, and today it dominates the market. Without a genuine transformation of infrastructure and the very concept of mobility, we risk missing the opportunity to take a real step forward, turning the transition into more of a problem than a solution.”



Waterfront Living



Alle sponde dei fiumi si deve la nascita della civiltà umana e dello sviluppo urbano. Oggi, dopo oltre 8 mila anni, l'acqua torna a unire uomo e natura in una convivenza ideale che ridefinisce il volto delle grandi metropoli internazionali e propone un nuovo modello di vita sostenibile.

Secondo il filosofo Talete, la matrice di tutte le cose del mondo risiedeva in un unico elemento: l'acqua. E se la biologia ha confermato la veridicità della sua tesi, applicata alle forme di vita terrestri, altrettanto può dire di aver fatto l'urbanistica con lo sviluppo delle città come le intendiamo oggi.

Dalle prime civiltà nate sulle fertili e strategiche sponde dei fiumi, gli spazi di vita si sono ampliati e le tecnologie hanno reso possibile l'insediamento umano in luoghi prima impensati, poiché ritenuti inhospitali dal punto di vista climatico o di accesso alle risorse naturali. Nello scenario odierno viene quindi naturale chiedersi se l'acqua sia ancora essenziale nell'evoluzione urbana futura.

Riversides were the birthplace of human civilization and urban development. Today, more than 8,000 years later, water is once again uniting humans and nature in an ideal coexistence, reshaping the world's largest cities, and introducing a new model for sustainable living.

The philosopher Thales believed that the essence of all things in the world was contained within a single element: water. While biology has proven the validity of his theory in relation to life forms on Earth, urban planning has also confirmed its significance in the development of cities as we know them today.

From the earliest civilizations that flourished along the fertile, strategic banks of rivers, human settlements have expanded, and technological advancements have made it possible to inhabit places once considered inhospitable due to climate or lack of natural resources. In today's world, it is only natural to ask whether water remains crucial to the future of urban development.

Dio crea Eva dalla costola di Adamo, 1508. sinistra.
La scena della Genesi raffigura l'universo secondo Talete: una terra piatta che galleggia sull'acqua con aria e fuoco sopra di essa.

God creates Eve from Adam's rib, 1508. **left.**
The Genesis scene depicts the universe according to Thales: a flat Earth floating on water with air and fire above it.

La risposta è sì.

The answer is yes.

La risposta è sì. Le città waterfront rappresentano, anzi, un'opportunità contro il cambiamento climatico e il sovrappopolamento, diventando esempi di convivenza virtuosa tra uomo e natura, e invertendo lo sfruttamento intensivo delle aree portuali, che durante l'epoca industriale aveva reso le coste cittadine zone marginali, degradate e ampiamente inquinate.

Proprio da qui hanno infatti inizio i progetti di riqualificazione, che puntano a rendere la costa un luogo di aggregazione sostenibile, come nel caso simbolo di Copenaghen. Nel 2012, la capitale danese ha intrapreso un ambizioso progetto di sviluppo green (*Piano Climatico CPH 2025*) con il quale punta a diventare la prima metropoli del mondo con zero emissioni di CO₂ entro il 2025.

The answer is yes. Waterfront cities, present an opportunity to tackle climate change and overpopulation, serving as examples of harmonious coexistence between humans and nature while reversing the intensive exploitation of port areas. During the industrial era, these waterfront spaces became marginalized, degraded, and heavily polluted.

This is where revitalization projects have emerged, aiming to transform the coast into a hub of sustainable living, as demonstrated by Copenhagen. In 2012, the Danish capital launched an ambitious green development initiative (Copenhagen Climate Plan 2025), with the goal of becoming the world's first city to achieve net-zero CO₂ emissions by 2025.



Il masterplan è stato da subito ampio e vario per poter intervenire in modo efficace su tutti gli aspetti della vita urbana, ma un'importante parte è stata riservata al recupero dell'ex porto industriale di Nordhavn: lo storico quartiere dove un tempo sorgevano le industrie e che deve il proprio fascino al reticolo di canali e agli specchi d'acqua che corrono fino al mare aperto.

Caratteristiche che si è scelto di mantenere nella realizzazione di quello che è già diventato uno dei principali poli attrattivi della capitale, con oltre 40mila residenti e altrettanti lavoratori, che possono beneficiare di ampie piazze verdi, aree pedonali e spazi che favoriscono la socialità open air, oltre naturalmente a una splendida passeggiata sulla costa e a residenze vista mare che, in modo sostenibile, ripristinano il legame tra uomo ed elementi naturali. È infatti fondamentale reintegrare le acque nell'architettura urbana e nella vita quotidiana della città, utilizzandola per produrre energia e stimolare il raffrescamento, ma anche includere elementi come canali, laghi, parchi irrigati e piscine naturali per contribuire, tramite drenaggio, alla gestione sostenibile delle acque pluviali e all'efficienza energetica.

Per sapere se Copenaghen terrà fede ai suoi ambiziosi obiettivi bisognerà attendere la fine di quest'anno, ma già ora i risultati ottenuti dalla metropoli danese si dimostrano notevoli e prospettano la possibilità di immaginare un futuro in cui l'acqua guida ancora una volta l'evoluzione urbana, tanto da introdurla artificialmente anche dove non presente.

Un concetto applicato soprattutto in Asia dalle *Sponge Cities*, sviluppate in risposta ai cambiamenti climatici e agli eventi meteorologici estremi, come piogge intense e inondazioni. Le città vengono quindi progettate in modo da poter assorbire, immagazzinare e rilasciare lentamente l'acqua piovana, proprio come una spugna. Per farlo, utilizzano infrastrutture verdi e soluzioni naturali come superfici urbane permeabili, giardini pluviali e autentici laghi artificiali che permettono di raccogliere l'acqua e convogliarla all'interno di bacini di raccolta o di corsi d'acqua naturali per favorirne un riutilizzo intelligente.

La sfida sarà replicare questi modelli in modo scalabile e adattabile a contesti diversi, per creare città resilienti, vivibili e coerenti con le esigenze in continuo mutamento.

Metro con vista. sinistra, alto. La stazione della metropolitana "Orientkaj", inaugurata a Copenaghen nel 2020. Il suo design minimalista, con ampie finestre e una struttura in acciaio e cemento, è diventato uno dei simboli nell'area portuale rigenerata di Nordhavn.

Patchwork a energia solare. sinistra, basso. Inaugurata nel 2017, la Copenhagen International School di Nordhavn (Copenaghen) è uno dei più grandi edifici a energia solare al mondo, con circa 6mila metri quadrati di pannelli fotovoltaici colorati a comporne la facciata.

A Subway with a View. left, above. The "Orientkaj" subway station, inaugurated in Copenhagen in 2020. Its minimalist design, featuring large windows and a steel-and-concrete structure, has become a symbol of the regenerated Nordhavn harbor district.

Solar-Powered Patchwork. left, below. Opened in 2017, the Copenhagen International School in Nordhavn (Copenhagen) is one of the largest solar-powered buildings in the world, with approximately 6,000 square meters of colorful photovoltaic panels making up its façade.

The master plan was immediately comprehensive, addressing all aspects of urban life, with a key focus on the redevelopment of the former industrial port of Nordhavn. This historic district, once home to factories, owes its charm to the network of canals and waterways that lead all the way to the open sea.

These features have been preserved in the creation of what has become one of the city's main attractions, with over 40,000 residents and just as many workers benefiting from large green plazas, pedestrian areas, and spaces that encourage outdoor socializing. The area also boasts a beautiful coastal promenade and seaside residences that sustainably restore the connection between people and nature. It is essential to reintegrate water into urban design and daily life, using it to generate energy, cool buildings, and incorporate elements like canals, lakes, irrigated parks, and natural pools. These contribute to sustainable rainwater management through drainage and help improve energy efficiency.

To determine whether Copenhagen will meet its ambitious goals, we will have to wait until the end of this year. However, the results already achieved by the Danish metropolis are impressive and suggest the possibility of envisioning a future where water once again drives urban evolution, even being artificially introduced where it is currently absent.

This concept has been particularly applied in Asia through Sponge Cities, developed in response to climate change and extreme weather events, such as heavy rains and flooding. These cities are designed to absorb, store, and slowly release rainwater, much like a sponge. To achieve this, they rely on green infrastructure and natural solutions such as permeable urban surfaces, rain gardens, and artificial lakes that store water and channel it into reservoirs or natural waterways for intelligent reuse. The challenge will be to replicate these models in a scalable and adaptable way, creating resilient, livable cities that can meet the constantly changing needs of urban life.

Con l'innalzamento del livello del mare, il futuro delle città waterfront sarà inevitabilmente legato all'innovazione tecnologica e alla capacità di creare soluzioni che bilanciano lo sviluppo urbano con la conservazione e valorizzazione dell'ambiente naturale. Una delle proposte più innovative vedrà l'inizio dei lavori proprio nel 2025 nelle acque della Corea del Sud, più precisamente a Busan, dove nascerà la prima città galleggiante – ed ecocompatibile – al mondo. Sostenuto dall'ONU, il progetto *Oceanix* vedrà la realizzazione di un nuovo complesso urbano, costituito da piattaforme esagonali per un totale di 75 ettari che potranno accogliere – per il momento – fino a 12mila persone. Oltre agli spazi residenziali, saranno presenti anche piazze, luoghi di aggregazione, mercati, società sportive e scuole, a ricreare un vero e proprio quartiere. Sviluppata per resistere agli eventi naturali estremi, *Oceanix Busan* integrerà anche sei sistemi interconnessi: zero rifiuti e sistemi circolari, sistemi idrici a circuito chiuso, alimentazione, energia a emissioni zero, mobilità green e rigenerazione degli habitat costieri. Una città autosufficiente e sostenibile che potrebbe rivoluzionare per sempre il nostro modo di vivere.

With rising sea levels, the future of waterfront cities will inevitably depend on technological innovation and the ability to develop solutions that balance urban growth with the preservation and enhancement of the natural environment. One of the most innovative proposals is set to begin construction in 2025 in the waters of Busan, South Korea, where the world's first floating, eco-friendly city will be built.

Supported by the UN, the Oceanix project will involve the development of a new urban complex composed of hexagonal platforms spanning 75 hectares, designed to accommodate up to 12,000 residents initially. In addition to residential spaces, the city will feature squares, communal areas, markets, sports facilities, and schools, creating a fully functional neighborhood.

Built to withstand extreme natural events, Oceanix Busan will integrate six interconnected systems: zero waste and circular processes, closed-loop water systems, zero-emission energy, green mobility, and coastal habitat regeneration. A self-sustaining and eco-friendly city that could forever change the way we live.

Oltre i confini della terra. Il progetto della città galleggianti al largo delle coste di Busan, in Corea del Sud. Un complesso realizzato con piattaforme galleggianti interconnesse, progettate per resistere a inondazioni, tsunami e a uragani di categoria 5.

Beyond the Boundaries of Earth. The floating city project off the coast of Busan, South Korea. A building complex created with interconnected floating platforms designed to withstand floods, tsunamis, and Category 5 hurricanes.





**Vivere a pelo d'acqua:
L'eco-promessa di
Oceanix Busan**

*Living on the Water's
Surface: The Eco-Promise
of Oceanix Busan*



A casa, come in uno yacht

È con il mare protagonista che si configura il progetto di rinnovo di una villa sul golfo di Trieste, ispirato alla filosofia nautica, cara ai padroni di casa. Come nei più eleganti yacht, la camera padronale si posiziona al piano inferiore, mentre le stanze degli ospiti ai piani più alti, tutte affacciate sul mare. Sul livello centrale, si collocano il dehors e le aree nobili della casa, sviluppate in uno scambio continuo tra interno ed esterno. Il living, leggermente arretrato, proietta infatti verso il paesaggio costiero la cucina e la sala da pranzo, che beneficiano dell'apertura completa di vetrate a scorrimento prive di montanti e della protezione delle tende a bracci estensibili T-Hide di Pratic.

Lungo le terrazze antistanti la zona giorno e le camere al primo piano, tre moduli della tenda T-Hide offrono riparo in&outdoor contro luce e calore, sfruttando anche l'azione del loro volant frontale motorizzato. I toni del grigio caratterizzano il telo e la struttura in alluminio, quest'ultima composta da un box minimale che contiene la tenda chiusa e da bracci regolabili nel tensionamento, che si richiudono automaticamente in presenza di venti sostenuti. Per regolare invece l'ombreggiatura è sufficiente un gesto sul telecomando; con la stessa semplicità è possibile anche accendere e dosare l'intensità dell'illuminazione a LED, posizionata su box e frontale. L'atmosfera ideale per godere degli ambienti esterni anche dopo il tramonto, avvolti dalla brezza e dalla quiete del mare.

Ombra double face con T-Hide

Trascorrere il tempo all'esterno con una piacevole protezione solare e una privacy ottimizzata. T-Hide è la tenda da sole a bracci estensibili di Pratic che razionalizza telo e struttura in un elegante box in alluminio. Sistemi domotici permettono di regolare il tensionamento dei bracci per creare superfici d'ombra fino a 4 x 7 metri, rese ancora più confortevoli dal volant motorizzato contenuto nel frontale.

Tutte le sfumature dell'acqua (e della terra), in colori resistenti e sostenibili

In riva al mare, senza temere umidità o salsedine (ma non solo!). Il dehors secondo Pratic non deve essere solo elegante e funzionale, ma anche resistente nel tempo e a qualsiasi tipologia di clima. Per la personalizzazione delle sue pergole e tende da sole, l'azienda offre un'ampissima gamma di nuance – anche su misura – che possono contare sulle migliori prestazioni del settore. Il pretrattamento dell'alluminio Qualicoat Seaside e le vernici di Classe 2 preservano le strutture outdoor dai danni di salsedine, umidità e raggi UV, mantenendone a lungo la brillantezza del colore.

At Home, Like on a Yacht

The renovation project of a villa overlooking the Gulf of Trieste has the sea as its protagonist and is inspired by nautical philosophy, which is dear to the homeowners. Like the most elegant yachts, the master bedroom is located on the lower floor, while the guest rooms are on the upper floors, all offering beautiful sea views. On the central level, the outdoor areas and key living spaces seamlessly blend indoor and outdoor elements. The living room, slightly set back, directs the kitchen and dining areas towards the coastal landscape, enhanced by the full opening of frameless sliding glass doors and the protection of Pratic's T-Hide extendable arm awnings. Along the balconies in front of the living area and first-floor bedrooms, three T-Hide awning modules provide shade and shelter from light and heat, offering both indoor and outdoor comfort. Their motorized front valance adds an extra layer of protection. Gray hues characterize the fabric and aluminum structure comprising a minimalist box housing the closed awning, with adjustable arms that retract automatically in strong winds. Adjusting the shading is as simple as pressing a button on the remote, and the LED lighting, positioned on the box and front, can also be dimmed for the perfect ambiance. This creates an ideal atmosphere to enjoy the outdoor spaces even after sunset, surrounded by the gentle sea breeze and tranquility.

Double-Sided Shade with T-Hide

Enjoy outdoor living with comfortable sun protection and enhanced privacy. T-Hide is Pratic's extendable-arm awning, seamlessly integrating fabric and structure into an elegant aluminum box. Smart automation systems adjust arm tension, creating shaded areas up to 4 x 7 meters, whose comfort is further enhanced by a motorized front valance.

All Shades of Water (and Earth), in Durable, Sustainable Colors

By the sea, with no worries about moisture, salt, or more! According to Pratic, outdoor spaces should not only be elegant and functional but also built to last, designed to withstand all climates. For the customization of its pergolas and awnings, the company offers an extensive range of colors—including custom ones—all with industry-leading performance. The Qualicoat Seaside aluminum pre-treatment and Class 2 coatings protect outdoor structures from salt, moisture, and UV rays, ensuring long-lasting color vibrancy.







In The Light Of Day

Fonte di illuminazione, energia, benessere. L'efficacia degli spazi architettonici è indissolubilmente legata alla luce naturale, da valorizzare attraverso scelte costruttive e d'arredo che permettono di riempire gli ambienti della casa con il comfort naturalmente sostenibile dei raggi solari.

La distanza tra il Sole e la Terra è di circa otto minuti luce. Otto minuti al giorno (terrestri, questa volta) è anche la durata di esposizione al sole, necessaria durante l'estate per produrre i giusti livelli di vitamina D. Con otto minuti alla luce solare, e un pannello fotovoltaico da 300 watt, è anche possibile produrre l'energia sufficiente a ricaricare completamente la batteria di uno smartphone.

Light, energy, and well-being. The effectiveness of architectural spaces is inseparably linked to natural light, which can be enhanced through design and furnishing choices that fill a home with the naturally sustainable comfort of sunlight.

The distance between the sun and Earth is about eight light-minutes. Just eight minutes of daily sun exposure in summer (this time in Earth-minutes) is enough to produce the right amount of vitamin D. In just eight minutes of sunlight, and with a 300W photovoltaic panel, it is possible to generate enough energy to fully charge a smartphone battery.

This short span of time is enough to understand the infinite ways in which can improve our daily lives. If we also consider how to harness its potential in architecture,

Non solo luce. destra. A farsi largo all'interno dei nuovi spazi architettonici è la natura stessa, con la vegetazione come elemento di unione tra in&outdoor.

More Than Just Light. right. Nature itself is making its way into modern architectural spaces, with vegetation becoming a key element connecting indoor and outdoor environments.



Basta questo piccolo spazio di tempo per comprendere le infinite modalità con cui la luce naturale può migliorare quotidianamente la nostra vita. Se poi pensiamo di sfruttarne le potenzialità anche nel mondo dell'architettura, allora ci basterebbero molto meno di otto minuti all'interno di un ambiente ben congegnato per intuire come la luce rappresenti uno degli elementi più potenti dell'interior design.

Oltre a modificare la percezione estetica stessa dello spazio, che ci può apparire quindi più ampio e arioso, l'illuminazione influenza anche il benessere psicofisico, agendo direttamente sul nostro cervello attraverso la vista. Una casa luminosa, quindi, può fare bene alla salute, aiutarci a dormire meglio, migliorare il nostro umore e non solo.

Da non sottovalutare è anche un altro aspetto: la luce del sole è gratuita, ecologica e, se sfruttata nel modo giusto, può ridurre significativamente il consumo energetico di qualsiasi edificio, in modo diretto e indiretto.

Progettare un'abitazione in grado di valorizzare appieno la luce disponibile significa lavorare sull'orientamento degli ambienti, sulla distribuzione delle aperture e sull'uso di materiali in grado di riflettere e diffondere la luce in modo ottimale. La combinazione ideale per ottenere una casa sostenibile e veramente confortevole.

it takes much less than eight minutes inside a well-designed space to realize how light is one of the most powerful elements in interior design.

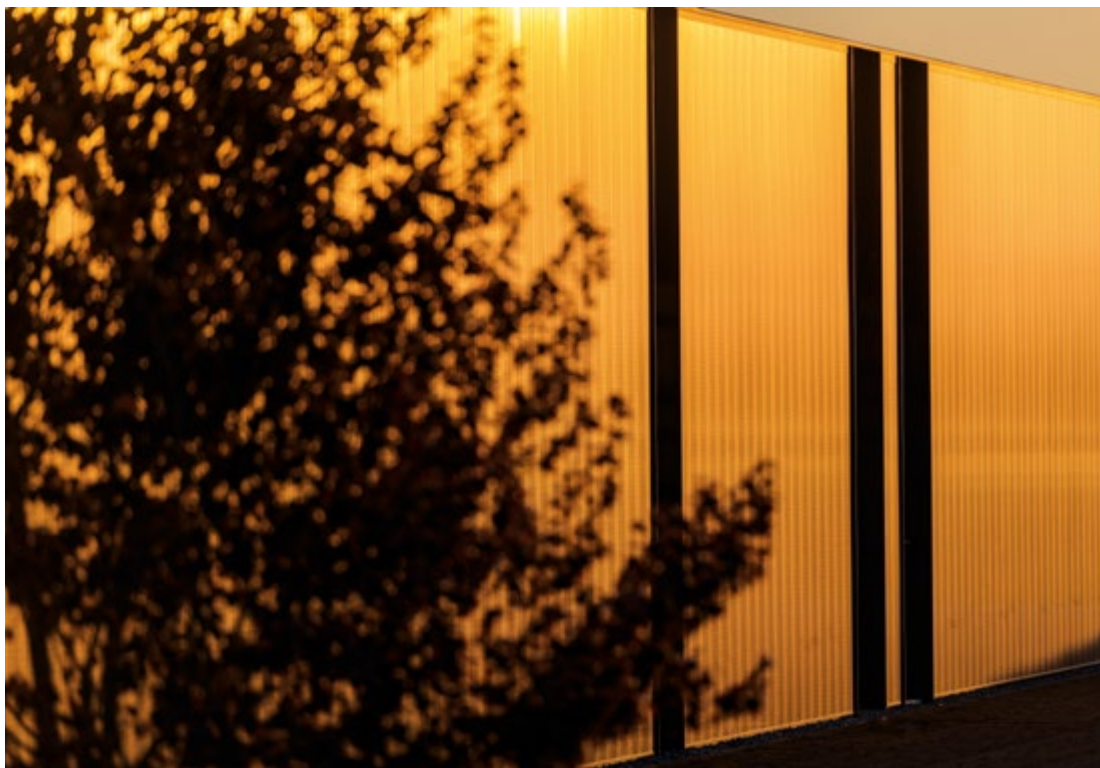
In addition to enhancing the aesthetic perception of space, making it feel more expansive and airier, lighting also affects our physical and psychological well-being, directly influencing our brain through sight. Therefore, a bright home can benefit our health, improve our sleep, lift our mood, and more.

Another important aspect not to overlook is that sunlight is free, eco-friendly, and when used correctly, it can significantly reduce the energy consumption of any building, both directly and indirectly.

Designing a home that fully leverages available light involves working on the orientation of spaces, the distribution of openings, and the use of materials that can reflect and diffuse light in an optimal way. This is the ideal combination to create a sustainable and truly comfortable home.

*Bellezza in mutamento. **destra.** All'esterno degli edifici, le facciate cangianti consentono di amplificare i raggi solari e le loro sfumature, valorizzando qualsiasi inclinazione della luce.*

*Beauty in Evolution. **right.** On building exteriors, dynamic façades boost sunlight and its nuances, accentuating every angle of illumination.*



Finestre a sud per fare il pieno di raggi solari

L'orientamento della casa e la disposizione delle stanze sono i primi elementi capaci di determinare il grado di luminosità della dimora, seguiti dall'ampiezza e il posizionamento di finestre, pareti vetrate e verande. Le aree più vissute, come il living, la cucina e magari un home office, dovrebbero affacciarsi a sud, per godere del massimo apporto di luce durante tutte le stagioni. La zona notte, con camere e bagni, può invece essere posizionata con più libertà, ma sempre con l'attenzione di integrare ampie finestrate e – dove possibile – accessi zenitali alla luce solare, che permettono di ridurre la necessità di illuminazione artificiale durante il giorno.

Un'ulteriore strategia è creare spazi aperti, ariosi e continui che favoriscano la circolazione della luce all'interno dell'ambiente. Dove questo non è possibile, divisori e porte vetrate contribuiscono a diffondere la luce lungo la casa, creando un effetto omogeneo e particolarmente rilassante.

Luminosità potenziata con arredi chiari e riflettenti

Far penetrare la luce però è solo il primo passo: una volta entrata in casa questa deve essere moltiplicata e per farlo è possibile contare su specifici materiali che riflettono la luce in modo naturale. Pareti dai toni luminosi, pavimenti in legno chiaro o in resina, mobili che combinano il vetro all'acciaio satinato diffondono la luce e donano all'ambiente una sensazione di maggiore ampiezza.

A questo effetto di apertura contribuiscono anche gli arredi: mobili leggeri, sospesi e dalle linee semplici evitano di ostacolare i raggi solari, mentre tessuti naturali e dalle sfumature chiare aumentano la brillantezza della composizione.

Il sole in versione LED

Alla sera oppure quando l'illuminazione naturale necessita di un supporto, la luce artificiale può contribuire a creare un ambiente piacevole, simulando le caratteristiche del sole.

Tecnologie domotiche permettono di ricreare sistemi che imitano la luce del giorno, mutando inclinazione e temperatura del colore a seconda dell'orario o dell'intensità della luce proveniente dall'esterno, rimanendo sempre fedeli al ciclo solare e quindi al proprio ritmo circadiano.

Non solo, l'utilizzo di questi sensori si dimostra anche particolarmente utile in termini di risparmio energetico, provvedendo a un'illuminazione modulare, senza sprechi.

Progettare un'abitazione in grado di valorizzare appieno la luce disponibile

Designing a home that fully leverages available light

South-Facing Windows for Optimal Sunlight

The orientation of the house and the layout of the rooms are the primary elements that determine the brightness of the home, followed by the size and placement of windows, glass walls, and verandas. Most frequently used areas, such as the living room, kitchen, and possibly a home office, should face south to benefit from the maximum amount of sunlight throughout the year. The sleeping areas, including the bedrooms and bathrooms, can be positioned with more flexibility, but it is still important to include large windows and, where possible, skylights to allow sunlight in and reduce the need for artificial lighting during the day.

Another effective strategy is to create open, airy spaces that allow light to flow freely throughout the home. Where this is not possible, partitions and glass doors help spread the light, creating a soft, relaxing, and uniform atmosphere.

Amplifying Brightness with Light Colored, Reflective Furnishings

Allowing light to enter is just the first step; once inside, it should be amplified. Certain materials naturally reflect light enhancing brightness. Light-colored walls, pale wood or resin floors, and furniture combining glass and brushed steel help distribute light and give the space a greater sense of openness.

This feeling of openness is further enhanced by furniture choices: lightweight, suspended pieces with clean lines prevent sunlight obstruction, while natural fabrics in light hues increase the room overall luminosity.

Sunlight in LED Form

In the evening or when natural light is insufficient, artificial lighting can help create a pleasant environment by mimicking the characteristics of sunlight.

Home automation technologies make it possible to design systems that replicate daylight by adjusting the angle and color temperature depending on the time of day or the intensity of external light, staying aligned with the solar cycle and our natural circadian rhythm.

Moreover, these sensors offer significant energy-saving benefits by providing modular, waste-free lighting.

**“Dispositivi per connettersi
con la luce e segnare
il passare del tempo. È la
nostra idea di edificio”**

***“Devices for connecting with
light and marking the
passage of time. This is our
idea of a building”***

Gianandrea Barreca e Giovanni La Varra

È un sodalizio lungo 26 anni quello tra Gianandrea Barreca e Giovanni La Varra, che affonda le proprie radici nella cultura italiana del progetto ma guarda all'Europa come orizzonte di stimolo e confronto. Architetti, ma anche docenti in diverse università internazionali, sono guidati dalla sperimentazione basata sulla ricerca multidisciplinare. Dopotutto, ammettono di insegnare per non smettere di imparare.

It is a 26-year partnership between Gianandrea Barreca and Giovanni La Varra, rooted in the Italian design culture yet looking to Europe as a horizon for inspiration and dialogue. The architects—and professors at various international universities—are driven by experimentation based on multidisciplinary research. After all, they say that they teach so they cannot stop learning.



Ideare lo spazio per accogliere la luce non è che l'inizio. Bisogna saperla addomesticare e, al contempo, lasciarsi trasportare dai raggi del sole, valorizzandone il movimento e quindi la percezione del naturale scorrere del tempo.

Per gli architetti Gianandrea Barreca e Giovanni La Varra, fondatori nel 2008 dell'omonimo studio milanese, la progettazione di un edificio è un esercizio di connessione tra la dimensione interna e ciò che accade all'esterno. L'obiettivo? Creare ambienti per una quotidianità migliore, usando la creatività per innovare l'esistente.

Il racconto di questa filosofia, per il duo di architetti che nel 1999 è stato tra i fondatori di Boeri Studio, va necessariamente di pari passo con il racconto di progetti avveniristici che hanno la luce come tema ricorrente. «Negli anni abbiamo visto come le dinamiche di vita domestica sono entrate nel mondo dell'ufficio. Insieme alla Domus Academy di Milano abbiamo scelto di fare l'esatto contrario, quindi riprogettare un alloggio di edilizia popolare, introducendovi elementi solitamente utilizzati nell'office design: un escamotage che ha permesso di moltiplicare la luce e impiegarla in modo dinamico. L'appartamento esistente di 80 metri quadri è stato spogliato quasi totalmente dei muri interni, sostituiti con pareti mobili in vetro dotate di tende contigue per separare gli spazi. Questa soluzione ha avuto un forte impatto sulla qualità dell'ambiente, aumentando il campo visivo, permettendo di illuminare tutta la Casa di Vetro con solo poche finestre e migliorando il risparmio energetico: è sufficiente una luce accesa in una sola stanza per muoversi liberamente e cercare oggetti nei vari ambienti della casa».

Designing a space to welcome light is only the beginning. One must know how to tame it while simultaneously allowing oneself to be carried away by the sun's rays, giving value to its movement and, consequently, the perception of time's natural flow.

For architects Gianandrea Barreca and Giovanni La Varra—founders of the Milan-based firm established in 2008—designing a building means connecting the interior with what happens outside. The goal? To create environments that improve everyday life, using creativity to innovate what exists.

The narrative of this philosophy, for the duo of architects who were among the founders of the Boeri Studio in 1999, necessarily goes hand in hand with the tale of futuristic projects that have light as their recurring theme.

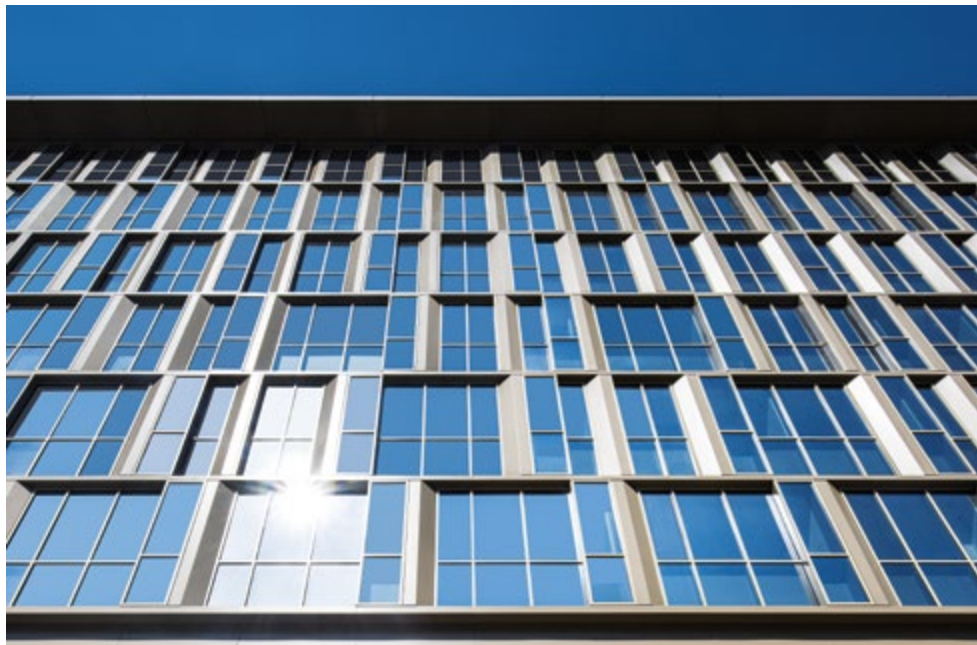
“Over the years, we have seen how the dynamics of domestic life have entered the office world. Together with Domus Academy in Milan, we chose to do the exact opposite, re-designing a public housing unit by introducing elements typically used in office design—a trick that allowed us to multiply light and use it dynamically. The existing 80-square-meter apartment was almost completely stripped of its internal walls, which were replaced with mobile glass partitions equipped with adjacent curtains to separate the spaces. This solution had a strong impact on the quality of the environment, expanding the visual field, enabling the entire Glass House to be illuminated with just a few windows, and improving energy efficiency: it is sufficient for one lamp to be turned on in a room to move freely and search for objects throughout the house.”

destra. La Casa di Vetro realizzata nel 2021 a Milano. **pagina seguente.** Il progetto The Nest - Abitare Inaspettato, in via Fontana 20, Milano.

right. The Glass House built in 2021 in Milan. **next page.** The Nest - Unexpected Living project, located at Via Fontana 20, Milan.







Tuttavia – spiegano gli architetti – dietro la ricerca di luce naturale si nasconde molto più della sola esigenza di illuminazione, bensì il desiderio di creare una relazione con il fuori, di avere una visione sull'esterno e un contatto con il paesaggio. Aspetti che hanno contribuito alla sempre maggiore diffusione di portici, logge e schermature solari, e che oggi pongono nuove sfide progettuali.

«La città del futuro c'è già, è solo da completare con progetti di rifacimento dell'esistente che soddisfano le nuove esigenze abitative: prime tra tutte, la fruizione della luce e il rapporto con il cielo, che oggi determinano il vero valore immobiliare della casa. Non sorprende infatti che la possibilità di vivere al piano seminterrato, da poco introdotta dal Comune di Milano, non abbia collezionato grandi consensi, come invece aveva fatto anni prima l'apertura alle residenze nei sottotetti. Nonostante ciò, alcuni adattamenti permettono di ripensare anche questi spazi, e ne sono un esempio alcuni progetti che abbiamo realizzato in via Binda e via Fontana, dove al livello -1 sono stati ricavati rispettivamente degli appartamenti e degli uffici, grazie allo scavo di una trincea all'interno dei cortili. In questo modo, una parte dell'edificio risulta al piano zero, permettendo di percepire la linea di terra al livello dei piedi e consentendo alla luce di raggiungere gli inquilini anche se questi non si trovano sul piano del sole. Stratagemmi che riteniamo irrinunciabili per le caratteristiche che deve avere oggi una dimora funzionale e pienamente vivibile».

Casa, ma non solo. Tra i progetti firmati dai due architetti c'è anche l'ambiziosa ristrutturazione del Policlinico di Milano (progetto di Boeri studio - S. Boeri, G. Barreca, G. La Varra) che, con la luce, svela un rapporto ancora più complesso e sfaccettato.

However, the architects explain that behind the quest for natural light lies much more than the mere need for illumination—it is the desire to create a relationship with the outside, to have a view of the exterior, and to maintain a connection with the landscape. These factors have contributed to the ever-growing prevalence of arcades, loggias, and solar screens, which today present new design challenges.

“The city of the future is already here; it only needs to be completed with projects that refurbish existing structures to meet new housing needs: foremost among these is the enjoyment of light and the relationship with the sky, which today establish the true real estate value of a home. It is not surprising, in fact, that the possibility of living in the basement—recently introduced by the Municipality of Milan—has not found much support, unlike the enthusiasm that years earlier greeted the opening up of attic apartments. Despite this, some adaptations allow us to rethink these spaces as well. For example, in a few projects we carried out on Via Binda and Via Fontana, a trench was excavated within the courtyards to create apartments and offices in the basement. This approach brought a portion of the building was brought to ground level, allowing one to perceive the earth at foot level and enabling light to reach the occupants even if they were not on the “sun floor.” These strategies are, in our view, fundamental to meeting the requirements of a functional and fully livable home today.”

A house, but not only that. Among the projects signed by the two architects is the ambitious renovation of the Policlinico di Milano (a project by Boeri Studio – S. Boeri, G. Barreca, G. La Varra), which, through the use of light, reveals an even more complex and

alto. La facciata degli uffici in via Pisani 15, a Milano. **destra.** Il progetto, prossimo alla fine del cantiere, del Nuovo Policlinico di Milano – progetto Boeri Studio (S. Boeri, G. Barreca, G. La Varra).

above. The office building's façade at Via Pisani 15, Milan. **right.** The New Policlinic of Milan project now nearing completion— a project by Boeri Studio (S. Boeri, G. Barreca, G. La Varra).



«A seguito della demolizione di circa una decina di padiglioni, stiamo realizzando un unico edificio che ci ha fatto comprendere come l'ospedale sia, in realtà, un dispositivo per la luce più potente di quanto ci saremmo aspettati. Molta dell'attività ospedaliera avviene al buio, ad esempio nelle sale operatorie e della diagnostica, ma per la degenza la luce diventa fondamentale. Per realizzare questi spazi, siamo partiti dal tema puro della luce, riflettendo su cosa questa rappresenti per un edificio: sostanzialmente una visione verso l'esterno, ma anche la capacità della natura di entrare in una stanza. Abbiamo quindi creato ampie finestre con un'imposta ribassata verso il pavimento per offrire la sensazione di un luogo protetto, che consente al contempo una visione profonda verso fuori, dando l'idea di partecipare alla vita della strada direttamente dal letto o da una sedia. Al tempo stesso abbiamo approfondito il tema della comunità attorno all'ospedale che, in questo caso, si lega a doppio filo con la città. Posizionato in pieno centro, il Policlinico con la sua pianta aperta è per molti un luogo di passaggio, una scorciatoia tra le vie di Milano. Desideravamo onorare questa funzione di spazio pubblico, attraverso una galleria (dispositivo milanese molto frequente) che permette di addomesticare la luce, di lasciare fuori la pioggia e spezzare il vento. Dettagli che rendono anche architetture come quelle dell'ospedale uno spettacolo dell'utilizzo della luce e che dimostrano come questa sia centrale per ogni progetto, sia esso da 70 o 100mila metri quadri».

multifaceted relationship.

“Following the demolition of about ten pavilions, we are creating a single building that has helped us realize that a hospital is, in truth, an illumination device far more powerful than we had expected. Much of the hospital’s activity takes place in the dark—for example, the operating and diagnostic rooms—but for patient wards, light becomes fundamental. In creating these spaces, we started with the pure theme of light, reflecting on what it represents for a building: essentially, a view to the outside, but also nature’s ability to enter a room. We then created large windows with lowered sills close to the floor, which gives the impression of a protected space while still allowing for an expanded view outward, as if one were participating in life on the streets below, directly from a bed or a chair. At the same time, we delved into the theme of community around the hospital, which in this case is inextricably linked to the city. Located right downtown, the Policlinico—with its open plan—is, for many, a place of passage, a shortcut through the streets of Milan. We wanted to honor this function as a public space by incorporating a gallery (a very common Milanese feature) that filters the light, keeps out the rain, and breaks the wind. These details make architectural structures such as the hospital a veritable example of light usage and demonstrate how central light is in every project, whether it spans 70 or 100,000 square meters.”

A-Symmetrical Perfection

Le geometrie esatte sono veramente quelle che il nostro cervello predilige? In architettura così come nell'arte e nei lineamenti umani, la simmetria rappresenta un elemento di attrazione, ma a conquistare veramente è la possibilità di lasciare spazio al fascino di una piccola "irregolarità aurea". Una questione tutta naturale che oggi si scontra con il rigore dell'intelligenza artificiale.

Quando si indagano i fondamenti della bellezza nell'arte e nell'architettura, non si può fare a meno di guardare alle opere eccezionali della classicità greca e ai principi che le hanno ispirate. Più di 2500 anni fa, l'estetica

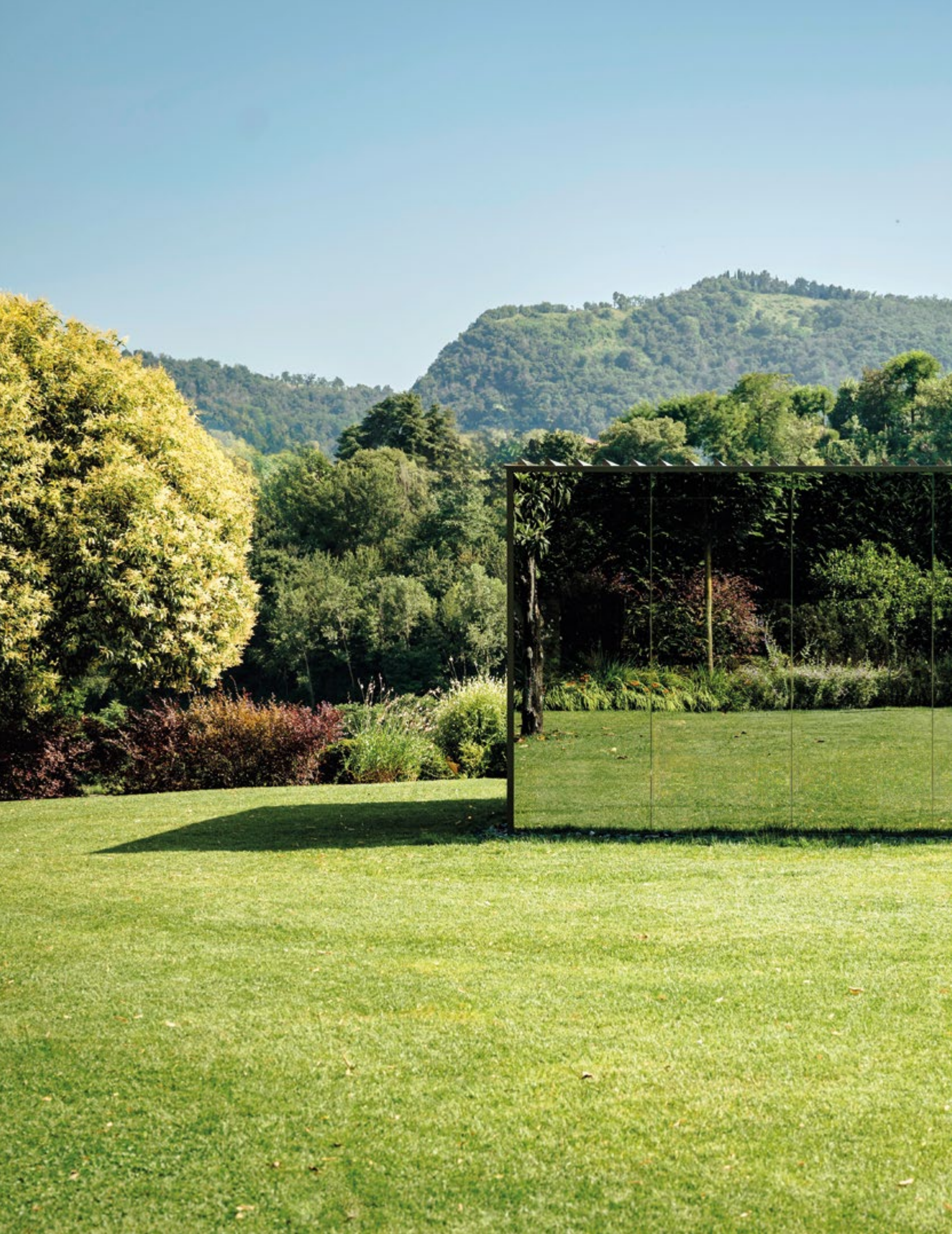
Are perfectly symmetrical geometries truly what our brain prefers? In architecture, as in art and human features, symmetry is undeniably attractive, but what really captivates is the ability to make room for the allure of a small "golden irregularity" — a deeply natural concept that today clashes with the precision of artificial intelligence.

When investigating the foundations of beauty in art and architecture, we cannot help but look back to the exceptional works of ancient Greek classicism and the principles that inspired them. Over 2,500 years ago, aesthetics was one and the same as harmony, symmetry, tidiness, proportion, and the suitability of things for their intended purpose.

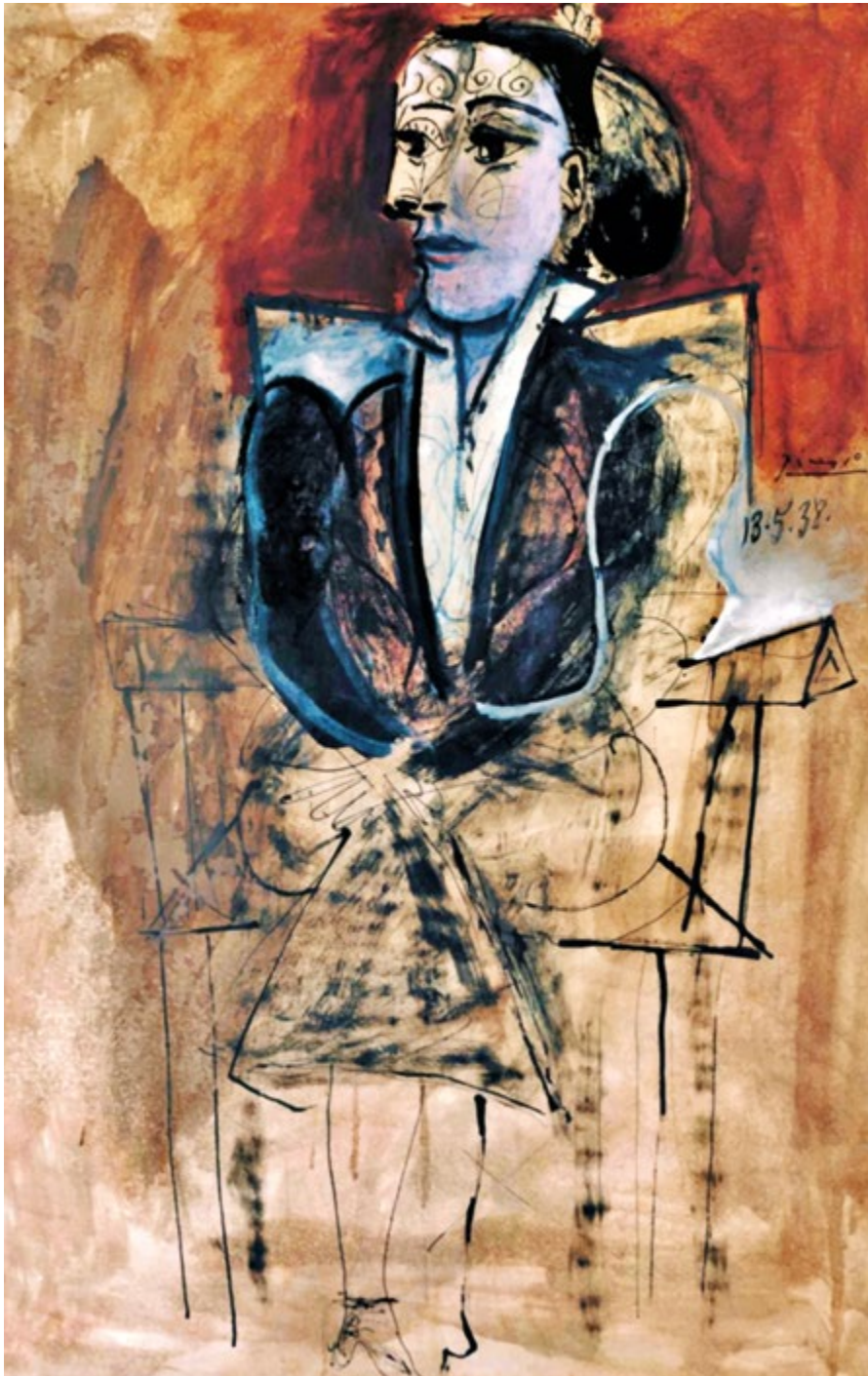
Composizioni nel verde. destra. La pergola Connect di Pratic arreda un raffinato giardino dalle geometrie nette, in perfetto equilibrio nella loro asimmetria.

Green Compositions. right. The Pratic Connect pergola decorates a sophisticated garden with clear geometries, perfectly balanced despite their asymmetry.









Dora Maar seduta.
L'opera realizzata da Pablo Picasso nel 1937 raffigura l'amata musa e compagna. Uno dei molti ritratti dedicati alla donna, in cui il pittore spagnolo ha scelto di raffigurarne la bellezza attraverso l'asimmetria cubista.

Dora Maar Seated.
Created by Pablo Picasso in 1937, this painting depicts his beloved muse and companion. One of many portraits dedicated to Dora Maar, in which the Spanish painter chose to portray her beauty through Cubist asymmetry.

Secondo il neuroscienziato Vilayanur S. Ramachandran sono nove i principi che il nostro cervello tende a considerare belli: raggruppamento, spostamento dell'apice, contrasto, isolamento, problem solving percettivo, rifiuto della casualità, ordine, simmetria, metafora.

coincideva con l'armonia, la simmetria, l'ordine, la proporzione tra le parti e l'idoneità delle cose al loro fine.

Niente di più logico, in apparenza, soprattutto se oggi scegliamo di domandare alle intelligenze artificiali creative quali siano gli elementi necessari a creare un'immagine considerata bella. La risposta è integrata ad algoritmi che si basano sui medesimi principi: equilibrio, proporzioni, simmetria, tanto da citare anche modelli matematici come il numero aureo e immagini quali l'Uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci.

Ma la bellezza non è così semplice come potremmo pensare. La riproduzione di un'immagine perfettamente riflessa rispetto al suo asse centrale, da sola, non è sempre sufficiente ad attivare quel complesso meccanismo neurologico che, gratificando il nostro sistema di attese, mette in circolo la dopamina e ci consente di percepire qualcosa come bello. Potrà sembrare strano ma a contribuire alla bellezza è anche l'inaspettato, che spesso può nascondersi in una "perfetta imperfezione". Un elemento capace di conferire una complessità ulteriore all'immagine e una molteplicità di informazioni, che la rendono ancora più dinamica, espressiva, viva.

Se pensiamo infatti che il canone della bellezza ideale, la proporzione aurea, nasce come fenomeno naturale e non da un preciso calcolo matematico creato dall'uomo, allora è semplice intuire come un'immagine o un'architettura rigidamente geometrica possa essere percepita come statica e innaturale, mentre piccoli disordini visivi trasmettono la sensazione della vita che pulsa. Non a caso, la simmetria (accordo tra le misure) e l'euritmia (armonia tra i volumi) costituiscono le basi dell'estetica nel periodo greco-romano, ma sempre abbinati a un meccanismo aureo che è modellato sull'irregolarità, cioè su un leggero spostamento dalla media matematica che contraddistingue ogni cosa considerata bella. Anche nel design contemporaneo questa commistione continua a dimostrare la sua efficacia, in particolare se applicata alla progettazione degli spazi abitativi: la *golden ratio* permette infatti di ottimizzare le proporzioni tra gli ambienti, così come il rapporto tra gli spazi coperti (in) e il landscape esterno (out), attraverso terrazzi, cortili o piccoli pergolati.

This is perfectly logical, especially when we ask creative artificial intelligences today what elements are necessary to create a beautiful image. The response is integrated into algorithms based on these same principles: balance, proportion, symmetry, and even mathematical models such as the golden ratio, along with iconic images like Leonardo da Vinci's Vitruvian Man.

But beauty is not as simple as it may seem. The mere replication of a perfectly symmetrical image along its central axis is not always enough to activate the complex neurological mechanism that, by fulfilling our expectations system, releases dopamine and makes us perceive something as beautiful. It may sound surprising, but the unexpected contributes to beauty too, often hiding within a "perfect imperfection." This element adds additional complexity to the image and a wealth of information, making it even more dynamic, expressive, and alive.

If we consider that the ideal canon of beauty, the golden ratio, originates from a natural phenomenon rather than a precise mathematical formula created by humans, it is easy to understand how a rigidly geometric image or structure might be perceived as static and unnatural. In contrast, small visual irregularities convey a sense of life and vitality.

Not by chance, symmetry (the balance of proportions) and eurythmy (the harmony of volumes) formed the foundation of aesthetics in the Greco-Roman period, always accompanied by a golden mechanism based on irregularity—a slight shift from the mathematical mean that defines everything considered beautiful. Even in contemporary design, this combination continues to demonstrate its effectiveness, especially when applied to the design of living spaces. The golden ratio optimizes proportions between environments, as well as the relationship between covered areas (in) and the external landscape (out), through terraces, courtyards, or small pergolas.

Although not always used explicitly, applying the golden section or balanced asymmetry can transform a space into one that evokes beauty and cohesion, both inside and out. The result is a design that feels "right" for the human eye and brain, producing a positive impact aesthetically, enhancing comfort, and overall well-being.

According to neuroscientist Vilayanur S. Ramachandran, there are nine principles that our brain instinctively finds beautiful: grouping, peak shift, contrast, isolation, perceptual problem-solving, rejection of randomness, order, symmetry, and metaphor.



Anche se non è sempre utilizzata in modo esplicito, infatti, l'applicazione della sezione aurea o di una asimmetria bilanciata può trasformare uno spazio in un luogo che suscita una sensazione di bellezza e coesione, all'interno così come all'esterno. Il risultato è quello di un progetto "giusto" per l'occhio e il cervello umano, che produce un impatto positivo a livello estetico, di comfort e di benessere.

L'applicazione della sezione aurea può trasformare uno spazio in un luogo che suscita una sensazione di coesione.

Applying the golden section can transform a space into one that evokes cohesiomy.

*La simmetria contemporanea di Pratic. **alto.** Alla casa vacanze Ostuni Mirror, trullo and mirror house, le linee esatte della pergola specchiata Connect si abbinano al fascino tradizionale dei trulli pugliesi. La simmetria "naturale" della Sagrada Familia. **destra.** Nella navata centrale, le colonne dal design organico si ramificano verso la sommità a simulare l'effetto di una foresta. Gli oculi lasciano filtrare la luce naturale all'interno della basilica, come il sole tra le fronde degli alberi.*

*The Contemporary Symmetry of Pratic. **above.** At the Ostuni Mirror holiday home, the mirrored Connect pergola's precise lines complement the timeless appeal of the Apulian trulli. The "Natural" Symmetry of the Sagrada Familia. **right.** In the central nave, organically designed columns branch upward, mimicking the effect of a forest. Circular openings allow natural light to filter into the basilica, much like sunlight streaming through tree foliage.*



Ingegneria e natura si incontrano nel cuore di Barcellona

La Sagrada Família, il più grande progetto dell'architetto spagnolo Antoni Gaudí, racchiude al suo interno tutti i nove stimoli funzionali capaci di attivare la percezione della bellezza nel nostro cervello.

Nel progettare la cattedrale simbolo di Barcellona, Gaudí scelse di interpretare la simmetria religiosa (ricorrente nell'architettura medievale e rinascimentale) attraverso uno sviluppo organico, piuttosto che lineare. L'edificio doveva dare l'impressione di svilupparsi naturalmente e di essere in continua evoluzione, invece che esprimere una geometria esatta.

Ecco, quindi, che le facciate della Natività e della Passione si richiamano per estetica, ma con configurazioni e stili differenti; al contempo le torri, ognuna unica per forma e dimensione, vengono progettate in modo meticoloso per proporre una simmetria non convenzionale, creando un nuovo equilibrio dinamico. Lo stesso dicasi per le proporzioni apparentemente casuali che interessano navate e spazi esterni: tutte perfettamente organizzate in un sistema più ampio e ispirate ad ambienti naturali come caverne, boschi e spiagge.

Un vero capolavoro dove simmetria e asimmetria creano una commistione ideale che celebra la bellezza attraverso leggi matematiche e della natura.

Engineering and Nature Meet in the Heart of Barcelona

The Sagrada Família, Spanish architect Antoni Gaudí's most ambitious project, encompasses all nine functional stimuli that activate the perception of beauty in our brain. When designing the iconic Barcelona's cathedral, Gaudí opted to interpret religious symmetry (commonly found in medieval and Renaissance architecture) through an organic rather than a linear development. The building was meant to appear as though it evolved naturally and continuously, rather than following precise geometric lines. Thus, the façades of the Nativity and Passion are aesthetically linked, yet each has its unique configuration and style. Simultaneously, the towers, each distinct in shape and size, were carefully crafted to present an unconventional symmetry, creating a dynamic new equilibrium. The same approach applies to the seemingly random proportions of the naves and exterior spaces: they are all perfectly organized within a broader system, inspired by natural environments such as caves, forests, and beaches. A true masterpiece where symmetry and asymmetry blend harmoniously, celebrating beauty through both mathematical and natural principles.

Uomo contro AI. L'estetica è destinata a diventare un'esclusiva digitale?

Gli standard di bellezza umana sono, da sempre, un obiettivo in movimento. Ogni decennio porta con sé le proprie caratteristiche, ma il risultato non cambia: l'immagine dell'uomo e della donna ideale che ci viene proposta è lontana dalla normalità ed è appannaggio di pochi, anzi, pochissimi.

Oggi però con l'avvento dei filtri nei social media e dell'intelligenza artificiale, il rischio è che quanto riteniamo "perfetto" non solo sia un'eccezione, ma sia addirittura irreali.

Axel Wahlström, ideatore della rivista *Copy* (la prima con immagini unicamente create con l'intelligenza artificiale), ha ammesso in un'intervista a *Business Insider* una certa difficoltà a ottenere immagini di donne comuni, qualsiasi fosse il prompt impartito al software creativo. Come se nella realtà digitale non ci fosse spazio per l'imperfezione.

Eppure, davanti a un volto umano, il nostro cervello non ricerca la simmetria esatta e a dimostrarlo scientificamente è stata la Venere di Milo. Nella statua che incarna la perfezione estetica dell'uomo, colpisce un'asimmetria facciale che vede la linea centrale del volto leggermente decentrata. Una caratteristica indagata nel primo studio empirico sulla lateralizzazione del viso umano, condotto nel 1886 da Christoph Hasse. I risultati parlano chiaro: confrontando le fotografie della Venere e di quelle di molteplici persone reali, Hasse scoprì la quasi onnipresenza di asimmetrie simili, dimostrando come queste contribuiscano a rendere il volto "bello".

Davanti a questa dissonanza tra naturale e artificiale, perderemo la nostra unicità o sapremo riprogrammare le AI per conformarle a un'idea di bellezza diversificata, inclusiva e soprattutto umana?

La bellezza è nella mente di chi guarda

Lo dimostra Pratic con *Open Air Mind*, la prima raccolta di studi neuroscientifici dedicati all'outdoor, che indaga come la progettazione di design possa influenzare la nostra percezione dello spazio e il nostro benessere psicofisico nel fruirne. Cinque ricerche dedicate a luce, colore, forme, bellezza, biofilia che conducono a un risultato comune: l'essere umano è stato progettato per vivere outdoor.

Man vs. AI: Is Aesthetics Destined to Become a Digital Exclusive?

Human beauty standards have always been fluid. Every decade introduces new traits, but the outcome remains unchanged: the image of the ideal man and woman we are shown is far from ordinary and belongs to a select few—a very select few.

Today, however, with the rise of filters on social media and artificial intelligence, there is a risk that what we perceive as "perfect" may not only be an exception but also an illusion.

Axel Wahlström, creator of Copy magazine (the first to feature images exclusively created by AI), confessed in an interview with Business Insider that he struggled to generate images of ordinary women, regardless of the prompts provided to the creative software. It seems that in the digital realm, there is no room for imperfection. Yet, when confronted with a human face, our brain does not seek perfect symmetry, as scientifically proven by the Venus de Milo. In this statue, which embodies the aesthetic ideal of humanity, a facial asymmetry stands out, with the central axis of the face slightly off-center. This feature was explored in the first empirical study on human facial lateralization, carried out in 1886 by Christoph Hasse. The results were clear: by comparing photographs of the Venus to those of many real people, Hasse discovered the near universality of similar asymmetries, showing how they contribute to making the face "beautiful."

Faced with this conflict between the natural and the artificial, will we lose our uniqueness, or will we find a way to reprogram AI to align with a beauty standard that is diverse, inclusive, and, most importantly, human?

Beauty Lies in the Eye of the Beholder

This is demonstrated by Pratic's Open Air Mind, the first collection of neuroscientific studies focused on outdoor spaces, which explores how design can influence our perception of space and our psychophysical well-being during its use. Five studies on light, color, shapes, beauty, and biophilia lead to a shared conclusion: humans are innately designed to live outdoors.







open
air
mind

STUDI
NEUROSCIENTIFICI
PER L'OUTDOOR
Stefano
Calabrese



pratic

Beauty & Brain



Open Air Mind. Nei decenni Pratic si è domandata come l'outdoor possa generare benessere totalizzante. Ne ha ricercato le ragioni attraverso il più virtuoso percorso di conoscenza mai compiuto nel mondo outdoor. Un patrimonio che apre straordinari scenari di progettazione, tutti da condividere... e da sfogliare.

Open Air Mind. For decades, Pratic has questioned how outdoor spaces can create a truly holistic sense of well-being. It has pursued the answers through the most virtuous exploration of knowledge ever undertaken in the outdoor world. A legacy that unveils extraordinary design possibilities, ready to be shared... and flipped through.



LEGGI
Open Air Mind



READ
Open Air Mind

In&Out Wellness

Partire in vacanza per rigenerarsi oggi assume tutto un altro significato. Non si viaggia più solamente per “staccare” ma per dedicarsi attivamente alla propria salute, attraverso trattamenti mirati e studiati in modo personalizzato. Una tendenza con il più alto tasso di crescita nel settore turistico che sta influenzando la progettazione dei luoghi dell'accoglienza a favore di lusso e benessere totalizzante.

Oltre 6,3 trilioni di dollari: è questo il valore dell'industria del wellness a livello globale nel 2023 secondo il report stilato da Global Wellness Institute. Di questa cifra, oltre 830 miliardi di dollari sono rappresentati unicamente dal turismo legato al benessere che, già oggi,

Today, going on vacation to recharge has taken on a whole new meaning. People now travel not just to “unwind”, but to actively focus on their health through personalized treatments. This growing trend is one of the fastest in the tourism sector, influencing the design of hospitality spaces to emphasize luxury and holistic well-being.

Over 6.3 trillion dollars: this is the value of the global wellness industry in 2023, according to a report by the Global Wellness Institute. Of this, over 830 billion dollars are attributed solely to wellness tourism, already one of the most dynamic and promising segments of the hospitality industry, with results surpassing pre-pandemic levels. To further illustrate the significance of this sector, projected growth is estimated at 16.6% annually from 2024 to 2027. The way we travel has evolved, as evidenced by both



Lignano Sabbiadoro - Doccia.
sopra. Un'immagine della celebre località balneare friulana, scattata tra il 1935 e il 1940.

Lignano Sabbiadoro - Shower.
above. An image of the famous seaside resort in Friuli (Italy), taken between 1935 and 1940.

si conferma uno dei segmenti più dinamici e promettenti dell'industria dell'ospitalità, con risultati che superano il periodo pre-pandemico. Se questo dato da solo non bastasse per delineare la portata del comparto, a darne ulteriore conferma è la stima di crescita: circa il 16,6% annuo dal 2024 al 2027.

Il modo di viaggiare è cambiato e a dirlo sono i dati economici, ma anche le nuove voci che appaiono nella lista dei servizi più ricercati dai turisti. Perché quando si parla di benessere non si fa riferimento solo a terme e spa, ma a comparire tra i desiderata del soggiorno sono anche i trattamenti *Longevity* per l'invecchiamento attivo, le attività sportive come lo yoga e il pilates nella natura, i *Recovery Retreat* pensati per riprendersi dal burnout lavorativo, come anche i ritiri di mindfulness e quelli legati al turismo medico per fisico e mente.

La calma e la cura di sé, che si riflette tra sfera interiore ed esteriore, sono davvero il nuovo lusso e le strutture alberghiere italiane sembrano averlo già intuito. Durante la seconda edizione di Wellness Hospitality Conference, tenutasi a Milano a novembre 2024, i dati hanno evidenziato come attualmente in Italia oltre il 67% degli hotel a cinque stelle possiede una spa o un centro benessere.

Il turismo high-end sta dettando nuove regole, e lo stesso si può dire quindi per la configurazione e l'architettura delle strutture ricettive che, sempre più spesso, scelgono di riprogettare i propri spazi in favore di un comfort superiore, proiettato verso la valorizzazione del benessere individuale e la possibilità di rigenerarsi in modo profondo. Non più semplici luoghi in cui pernottare, ma quasi dei "santuari" il cui design diventa determinante, e si ispira a concetti come il comfort ambientale, la connessione con la natura e il benessere sensoriale. Ma quali sono le tendenze capaci di aprire nuove possibilità per hotel, relais e resort?

1. Spa e aree benessere diventano private

Tranquillità, silenzio e riservatezza sono elementi irrinunciabili durante un soggiorno dedicato al benessere, ecco perché sempre più viaggiatori scelgono strutture dotate non solo di centri dai trattamenti innovativi, ma anche di private spa o in-room spa. Soluzioni che permettono di godere di una sauna o un idromassaggio direttamente nella propria suite, e di beneficiare di specifici servizi, come massaggi e trattamenti di bellezza, nella privacy della propria camera o terrazza. Si rimodulano quindi gli spazi delle suite e in Italia sono già oltre il 73% le camere d'hotel a cinque stelle a offrire questo comfort (dati del Wellness Hospitality Conference), che inizia a farsi largo anche nell'ospitalità di relais, boutique hotel e bed&breakfast particolarmente ricercati.

economic data and the new services tourists are increasingly seeking. When discussing well-being, it is no longer just about spas and thermal baths; now, treatments like Longevity for active aging, outdoor yoga and Pilates, Recovery Retreats for work burnout recovery, mindfulness retreats, and medical tourism for both body and mind are in demand.

Self-care and inner peace—reflected in both the inner and outer spheres—have become the new luxury, and it seems that Italian hotel structures have already caught on. At the second edition of the Wellness Hospitality Conference, held in Milan in November 2024, data revealed that over 67% of five-star hotels in Italy now feature a spa or wellness center.

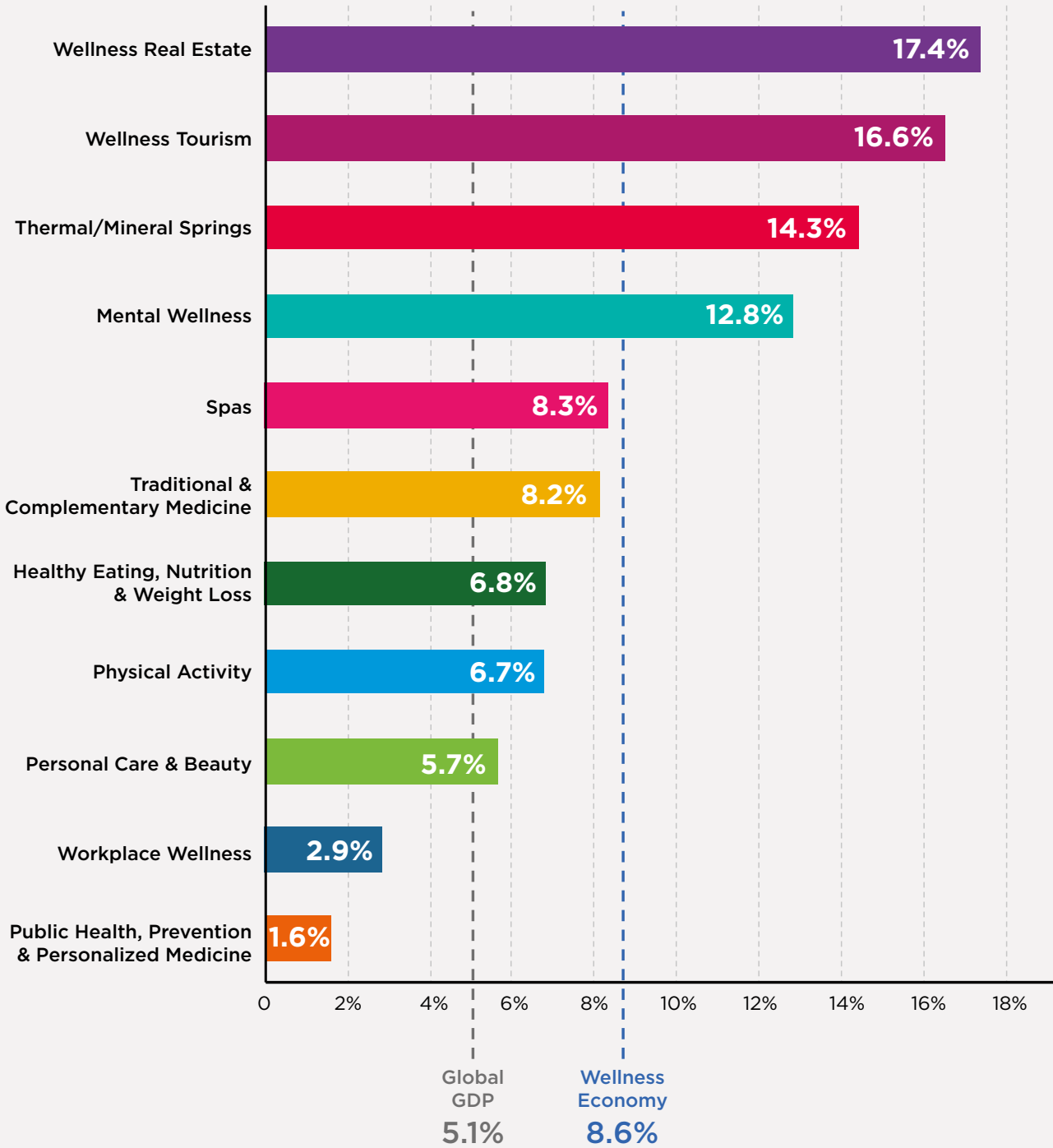
High-end tourism is rewriting the rules, and this extends to the design and architecture of hospitality venues. Increasingly, these establishments are opting to redesign their spaces to offer superior comfort, emphasizing individual well-being and the opportunity for deep regeneration. These are no longer just places to stay but rather "sanctuaries," where design plays a pivotal role, inspired by concepts such as environmental comfort, connection with nature, and sensory well-being. But what trends are opening new possibilities for hotels, relais, and resorts?

1. Private Spas and Wellness Areas

Peace and quiet and privacy are key elements of a well-being-focused stay, which is why more travelers are choosing accommodations with not just innovative treatment centers, but also private spas or in-room spas. These options allow guests to enjoy a sauna or hot tub right in their suite, while benefiting from services such as massages and beauty treatments in the privacy of their room or terrace. Suites are being redesigned to incorporate these amenities, and in Italy, over 73% of five-star hotels now offer this level of comfort (according to the Wellness Hospitality Conference). This trend is also gaining momentum in relais, boutique hotels, and sought-after bed & breakfasts.

2. Sensory Design for Holistic Comfort

Ergonomics and aesthetics come together in spaces designed to engage all the senses, promoting serenity and relaxation. When it comes to hotel design, comfort is treated holistically, with attention to detail. Soundproof rooms are designed to foster quality sleep, using beds that improve circulation and relaxation, natural materials that reduce indoor pollutants, and adjustable lighting customized through smart automation systems. The arrangement of spaces is also carefully chosen to enhance comfort, utilizing neurodesign techniques and philosophies like feng shui for furniture placement.



Source: Global Wellness Institute and IMF

A tutto wellness. Secondo il report del Global Wellness Institute stilato nel 2023, tra i comparti con maggiore percentuale di sviluppo previsto nel periodo 2022-2027 spicca quello immobiliare e del turismo.

All About Wellness. According to the Global Wellness Institute report published in 2023, real estate and tourism stand out among the sectors expected to see the highest growth rates between 2022 and 2027.



2. Design sensoriale per un comfort olistico

Ergonomia ed estetica che si fondono con spazi capaci di stimolare positivamente tutti i sensi, generando serenità e relax. Nella progettazione per l'hotellerie, l'attenzione al comfort diventa olistica e curata nel dettaglio. Stanze insonorizzate sono pensate per favorire un sonno di qualità, utilizzando ad esempio letti che migliorano circolazione e rilassamento, materiali naturali che riducono la presenza di inquinanti indoor, illuminazione regolabile in modo personalizzato attraverso sistemi domotici.

Non solo, anche la disposizione degli spazi mira a un comfort superiore, utilizzando tecniche di neurodesign o filosofie come il feng shui per la disposizione degli arredi.

3. Uomo e natura: il benessere è a doppio senso

Due aspetti che si riflettono l'uno nell'altro in un equilibrio ideale. L'attenzione per la sostenibilità è diventata ormai un requisito essenziale per ogni hotel, ma oggi oltre a una gestione "eco" gli ospiti richiedono alle strutture ricettive la possibilità di immergersi nella natura, in modo rispettoso, per ritrovare il benessere. Non solo gli ambienti si protendono verso l'outdoor, attraverso soluzioni come pergole e giardini d'inverno, ma è l'outdoor stesso a entrare negli spazi della ricettività, tramite l'utilizzo di materiali locali e la creazione di originali oasi. È il caso di giardini indoor e alberi che si integrano all'architettura dell'hotel, ma anche di spiagge ricavate su rooftop e terrazzi, che offrono tutto l'anno sabbia riscaldata e la protezione di pareti e soffitti vetrati. Immancabile, infatti, l'elemento panorama: in camera, come nei luoghi dedicati al relax e alla convivialità.

3. Humans and Nature: Well-being in Mutual Harmony

These two aspects mirror each other in an ideal balance. Sustainability is now a fundamental requirement for every hotel, but today, in addition to eco-friendly practices, guests expect accommodations to offer opportunities to immerse themselves in nature in a respectful way to restore their well-being. Environments extend into the outdoors through solutions like pergolas and winter gardens, and outdoor elements are integrated into the interiors via local materials and the creation of unique oases. This includes indoor gardens and trees incorporated into the hotel's architecture, as well as rooftop and terrace beaches, offering heated sand and shelter from glass walls and ceilings year-round. A key feature, in fact, is the panoramic view in rooms and in spaces designed for relaxation and socializing.

Capolavoro di benessere. Opera dell'architetto Peter Zumthor, le terme del 7132 Hotel sono uno straordinario esempio di design integrato all'ambiente. Realizzate con 60mila lastre di quarzite di Vals, sono diventate patrimonio protetto poco dopo il loro completamento nel 1996.



Masterpiece of Well-being. Created by architect Peter Zumthor, the 7132 Hotel's thermal baths are an extraordinary example of design integrated with the environment. Made from 60,000 slabs of Vals quartzite, they were declared a protected heritage site shortly after their completion in 1996.

Wellness da primato e luoghi da sogno: il successo targato Aman

Sin dall'inaugurazione del suo primo resort, nel 1988, la catena dell'hotellerie di lusso Aman ha saputo dare vita a una nuova idea di soggiorno, capace di unire design, paesaggi senza pari e, naturalmente, benessere profondo. Già in tempi non sospetti, infatti, l'Amanpuri di Phuket (in Thailandia) rappresentava un esempio di architettura coerente con le radici del territorio e perfettamente integrato nel paesaggio, grazie a ville e suite progettate per offrire riservatezza e immersione nella natura. A distanza di quasi 40 anni dall'apertura, il resort rappresenta ancora una punta di diamante del gruppo turistico, proponendo i servizi di uno dei più rinomati centri benessere al mondo.

Una ricetta vincente che oggi Aman declina in 35 eccezionali destinazioni in cui la cultura e il paesaggio contribuiscono in modo ogni volta unico e diverso a dare vita a esperienze straordinariamente ricercate. Dalle healing spa nel cuore del deserto statunitense, agli hammam marocchini che promettono di rafforzare il sistema immunitario, fino ai trattamenti all'alba e al tramonto con cui ricalibrare il proprio ritmo circadiano sulle spiagge delle Filippine, la vera destinazione del viaggio è il benessere.

Record-Breaking Wellness and Dream Destinations: The Success of Aman

Since the opening of its first resort in 1988, the luxury hotel chain Aman has redefined the concept of a getaway, blending design, unparalleled landscapes, and, above all, significant well-being.

Even before the trend became mainstream, Amanpuri in Phuket, Thailand, was a shining example of architecture that respected the local culture while being seamlessly integrated into the surrounding landscape with villas and suites designed to offer privacy and a deep connection with nature. The resort continues to be a flagship for the brand almost 40 years later, featuring one of the world's most renowned wellness centers.

This winning formula is now available across 35 exceptional destinations, where the unique cultural and natural landscapes work together to create extraordinarily refined and exclusive experiences. From healing spas nestled in the heart of the U.S. desert to Moroccan hammams that strengthen the immune system, and sunrise-to-sunset treatments on the beaches of the Philippines to recalibrate your circadian rhythm, the ultimate destination of the journey is well-being.

Andare in vacanza allunga la vita

Proprio Phuket ha annunciato a fine 2024 di ambire a diventare la prima “Wellness Destination” al mondo, siglando un accordo tra i più innovativi poli medicali e di benessere della Thailandia per creare il *Phuket Wellness Hub*, un centro a sei stelle che proporrà soggiorni di lusso e trattamenti medicali altamente innovativi. L'obiettivo è quello di incrementare il turismo altospeso, offrendo un'esperienza olistica e studiata appositamente sulle esigenze della persona.

Ma la celebre spiaggia thailandese non è di certo l'unica ad aver intrapreso questo percorso. Il turismo medicale continua a farsi strada tra i principali trend di viaggio, anche grazie a trattamenti sempre più innovativi ed efficaci che si possono condensare nel tempo di una vacanza. Non solo soggiorni riabilitativi declinati in versione luxury, ma vere e proprie esperienze personalizzate e mirate a rafforzare il proprio organismo (magari a seguito di periodi lavorativi intensi), rallentare l'invecchiamento e scongiurare l'insorgenza di patologie.

Vacationing to Extend Life

At the close of 2024, Phuket made headlines by announcing its goal to become the world's first “Wellness Destination.” The island signed a groundbreaking agreement with Thailand's most innovative medical and wellness centers to create the Phuket Wellness Hub, a six-star complex offering luxury stays and cutting-edge medical treatments. The initiative aims to attract high-end tourism by providing a holistic, personalized experience tailored to individual needs.

But Phuket is not alone in this journey. Medical tourism continues to rise as one of the leading travel trends, thanks to an increasing range of innovative and effective treatments that can be experienced in the span of a vacation. These include luxury rehabilitation stays, as well as customized experiences designed to boost health (especially after intense work periods), slow the aging process, and prevent the onset of diseases.

*Accoglienza ispirata al territorio. **in foto.** La natura e l'architettura tradizionale thailandese contribuiscono a rendere l'esperienza di soggiorno ancora più autentica e immersiva.*

*Hospitality inspired by the territory. **in the pic.** Nature and traditional Thai architecture contribute to an even more authentic and immersive experience.*

Trattamenti sempre più innovativi ed efficaci da condensare nel tempo di una vacanza.

Ever more innovative and effective treatments to condense into the span of a vacation.





**“Nell’hotellerie,
il vero lusso
è la personalizzazione”**
***“In the hospitality
sector, true luxury is
personalization”***

Antonio Onorato







Nel mondo dell'ospitalità a cinque stelle, a firmare quella che si presenta come un'autentica riedizione del concetto di eleganza è l'imprenditore Antonio Onorato. Origini veneziane e una carriera iniziata nella finanza che, quasi per caso e con grande successo, l'ha condotto verso il settore dell'haute hotellerie, tanto da ricoprire per il primo il ruolo di CEO per NH Hotels. Oggi è fondatore e amministratore delegato di Relegance – The Unexpected Collection: non una catena, ma una collezione di luxury boutique hotel, unica per destinazioni e visione.

Com'è cambiato lo scenario del turismo di lusso dal 2020?

«La pandemia ha segnato un cambiamento significativo nelle abitudini di viaggio. In quel periodo abbiamo riscoperto una clientela proveniente soprattutto dall'Italia e dai Paesi limitrofi; un interlocutore sofisticato che ci ha permesso di recuperare velocemente dal periodo di chiusura e di intravedere da subito come sarebbero mutate le preferenze degli ospiti. Da alcuni anni, infatti, due aspetti catalizzano l'attenzione dei clienti. Il primo è la privacy, che premia strutture dalle dimensioni più contenute, come le nostre, dove è possibile trovare un servizio più attento e personalizzato. Il secondo è il benessere, inteso in modo olistico: spa e aree wellness sono diventate imprescindibili, ma a queste vanno abbinare esperienze che coniugano attività fisica e immersione nella natura. Un trend che, non a caso, ha fatto riscoprire la montagna in estate».

In tema di wellness e montagna, a Cortina avete realizzato quella che, ai Luxury Spa Edit Awards 2025, è stata premiata come 3^a Miglior Spa in Europa.

«Per una destinazione di lusso, la spa è vitale e quella concepita per l'hotel Rosapetra rappresenta un'eccellenza nell'offerta di benessere dell'intera area delle Dolomiti. A fare la differenza è la bellezza del luogo, con le grandissime vetrate che consentono di vivere il paesaggio, godendo della luce naturale e della vista sulle montagne. A questo si aggiunge la personalizzazione dei servizi: i trattamenti classici oggi devono necessariamente evolversi attraverso percorsi di benessere da comporre secondo le esigenze dell'ospite.

*La bellezza delle Dolomiti da due scorci offerti dal Rosapetra Spa Resort. **alto.** L'ampia vetrata che apre la spa verso il paesaggio. **basso.** Il dehors del ristorante Vista.*

*The Beauty of the Dolomites as seen from two Viewpoints offered by the Rosapetra Spa Resort. **above.** The large window that opens the spa to the landscape. **below.** The outdoor terrace of the Vista restaurant.*

In the world of five-star hospitality, it is entrepreneur Antonio Onorato who is setting forth what appears to be an authentic reimagining of the concept of elegance. With Venetian roots and a career that began in finance—a path which, almost by chance and with great success, led him to the realm of haute hotellerie, to the point of becoming the first CEO at NH Hotels—he is now the founder and Chief Executive Officer of Relegance – The Unexpected Collection: not a chain, but a collection of luxury boutique hotels, unique in both destination and vision.

How has the landscape of luxury tourism changed since 2020?

“The pandemic has marked a significant change in travel habits. During that period, we rediscovered a clientele originating primarily from Italy and neighboring countries—a sophisticated audience that allowed us to recover quickly from the lockdown and immediately understand how guest preferences would evolve. In recent years, two aspects have been capturing customers' attention. The first is privacy, which favors smaller properties like ours, where one can enjoy a more attentive and personalized service. The second is wellness, understood in a holistic way: spas and wellness areas have become a must, but they must be paired with experiences that combine physical activity and immersion in nature. A trend that, not coincidentally, has led to a rediscovery of the mountains in summertime.”

On the topic of wellness and mountain retreats, you have created in Cortina what was awarded as the 3rd Best Spa in Europe at the Luxury Spa Edit Awards 2025.

“For a luxury destination, the spa is vital, and the one designed for Hotel Rosapetra represents excellence in the wellness offerings of the entire Dolomites area. What makes the difference is the beauty of the location, with its expansive glass walls that allow you to experience the landscape while enjoying natural light and mountain views. Additionally, services are personalized: traditional treatments today must evolve into customized wellness paths tailored to the guest's needs. Massages become an art, enhanced by superior-quality ingredients that amplify the beneficial effects of skilled therapists' hands. From the Herbal Touch method with its exclusive Hatma treatments to the three distinctive Valmont rituals for face and body, each experience is designed to provide a personalized and deeply rejuvenating journey.



Massaggi che diventano arte, valorizzati da ingredienti di qualità superiore, capaci di amplificare gli effetti benefici delle mani esperte dei terapeuti. Dalla metodologia Herbal Touch con i suoi esclusivi trattamenti Hatma, fino ai tre rituali speciali Valmont per viso e corpo, ogni percorso è studiato per offrire un'esperienza rigenerante e su misura. Anche la scelta di investire sull'area fitness, dove disponiamo delle più evolute attrezzature Technogym, si è rivelata strategica per arricchire l'offerta di benessere e attrarre gli ospiti che necessitano di allenarsi durante il soggiorno, come possono essere gli atleti professionisti. Tutto questo per noi si inserisce in un'idea di accoglienza veramente sartoriale, sia verso il cliente che riguardo alla location stessa».

Da dove inizia questa ricerca di personalizzazione?

«Relegance nasce dal desiderio di creare un brand italiano di altissimo livello, capace di dare un segnale forte al settore dell'ospitalità. L'obiettivo è restituire l'atmosfera degli alberghi familiari, riproponendo quell'attenzione personale che si contrappone alla standardizzazione delle grandi catene. Da questa idea abbiamo sviluppato la nostra collezione, che ha visto la luce con Palazzina Grassi, l'unico boutique hotel cinque stelle in Italia firmato da Philippe Starck e posizionato sul Canal Grande di Venezia. Un hotel di "rottura" in un certo senso rispetto alle tradizionali strutture ricettive della città, dove i materiali del territorio sono a servizio di un design contemporaneo che conserva l'autenticità di Venezia. Qui abbiamo puntato su un'offerta gastronomica d'eccellenza e nei prossimi mesi realizzeremo un'ulteriore estensione, con l'inaugurazione di una residential suite che sarà dotata di tre camere da letto, piscina e spa privata».

Quali sono secondo lei le sfide che il settore dell'ospitalità di lusso dovrà affrontare nei prossimi anni?

«Credo che la richiesta di differenziazione dei servizi continuerà a crescere. I clienti sono sempre più in cerca di esperienze confezionate ad hoc, e di spazi più ampi (camere comprese) per poter prolungare il tempo del soggiorno. Sarà fondamentale curare le preferenze del singolo cliente, prima ancora di accoglierlo in struttura: questo significa imparare a conoscerlo già dal momento della prenotazione, dai gusti nella ristorazione e nel wellness, fino alle esigenze logistiche. Anche per questo motivo, investiamo moltissimo nella formazione del nostro staff: è essenziale per offrire un servizio di alta qualità. L'aspetto cruciale è la capacità di creare empatia con gli ospiti, facendoli sentire riconosciuti e valorizzati».

destra. Gli interni di una suite alla Palazzina Grassi. Il design contemporaneo sposa l'autenticità di Venezia sotto la firma di Philippe Starck.

right. The interior of a suite at Palazzina Grassi. Contemporary design blends with the authenticity of Venice under the signature of Philippe Starck.

The decision to invest in the fitness area, equipped with state-of-the-art Technogym equipment, has also proven to be a strategic choice, enriching the wellness offering and attracting guests who need to maintain their training routine during their stay, including professional athletes. For us, all of this is part of a truly personalized approach to hospitality, both in terms of guests and location."

Where does this quest for personalization begin?

"Relegance was born from the wish to create a top-tier Italian brand, one capable of sending a strong message to the hospitality sector. The goal is to restore the atmosphere of family-run hotels by reintroducing the personal attention that contrasts with the standardization of large chains. From this idea, we developed our collection, which came to life with Palazzina Grassi—the only five-star boutique hotel in Italy designed by Philippe Starck and located on the Grand Canal in Venice. In a sense, it is a groundbreaking hotel compared to the traditional accommodation options in the city, where local materials contribute to a contemporary design that preserves the authenticity of Venice. Here, we focused on an outstanding gastronomic offering, and in the coming months, we will further expand with the inauguration of a residential suite that will feature three bedrooms, a pool, and a private spa."

According to you, what challenges will the luxury hospitality sector have to face in the coming years?

"I believe that the demand for service differentiation will continue to grow. Customers are increasingly seeking tailor-made experiences and more spacious environments (including larger rooms) to extend the duration of their stay. It will be essential to address



L'outdoor che crea “experience”

«In location naturali come quella del Rosapetra Spa Resort, offrire agli ospiti la possibilità di vivere il dehors è un valore aggiunto – spiega Antonio Onorato –. Insieme a Pratic, abbiamo realizzato una lounge esterna che arricchisce l'esperienza sensoriale, permettendo di godere del panorama e dell'aria purificata dai boschi circostanti. La pergola Carrera, che ospita questo salottino, è un punto di riferimento in ogni stagione, per chi soggiorna in hotel, ma anche per gli ospiti di Vista del Rosapetra, il nostro ristorante, dove si può gustare una cucina italiana e alpina con un tocco contemporaneo, o per chi sceglie di gustare il caffè sulla nostra terrazza».

basso. La pergola Carrera di Pratic. Design essenziale e nuance in palette, per integrarsi perfettamente all'architettura unica del Rosapetra Spa Resort.

below. The Carrera pergola by Pratic. Essential design and a varied palette of colors, perfectly integrated with the unique architecture of the Rosapetra Spa Resort.

each guest's preferences even before they arrive at the property: this means getting to know them right from the booking stage—their tastes in dining and wellness, as well as their logistical needs. For this very reason, we invest heavily in training our staff, as it is crucial for delivering high-quality service. The key aspect is the ability to create empathy with our guests, making them feel recognized and valued.”

The Outdoor that Creates an “Experience”

“In natural settings like the one offered at the Rosapetra Spa Resort, giving guests the opportunity to embrace the outdoors is an added value,” explains Antonio Onorato. “Together with Pratic, we have created an outdoor lounge that boosts the sensory experience, allowing guests to enjoy the panorama and the air purified by the surrounding woods. The Carrera pergola, which houses this cozy lounge, is a landmark in every season—not only for hotel guests, but also for patrons of our restaurant or anyone who chooses to savor coffee on our terrace.”



 *Valsport*



S T A R T

HANDCRAFTED ITALIAN
SINCE 1920

valsport.it



alto. L'allestimento outdoor, a cura di Moroso, invita la natura sotto la pergola. Uno spazio in equilibrio tra dentro e fuori, tra comfort ed estetica, tra arredo e paesaggio. **above.** The outdoor setup, by Moroso, invites nature under the pergola. A space in balance between indoors and outdoors, comfort and aesthetics, furniture and landscape.

Eleganza in stile Moroso

Progettata da Francesco La Bella, direttore della rivista *Genius People Magazine*, la lounge outdoor del Rosapetra Spa Resort si distingue per lo stile ricercato e made in Italy. Sotto la pergola Pratic, l'allestimento si ispira alla natura che abbraccia l'hotel, e porta la firma dello storico brand friulano del design, Moroso. Il sistema di sedute componibili Pebble Rubble, disegnato da Front Design, gioca con forme organiche e volumi imbottiti che ricordano quelli di enormi sassi, levigati dall'opera del vento e della pioggia. Leggeri come nuvole invece i tavolini Cloud di Nendo: design essenziale e piano d'appoggio traforato con la tecnologia laser per conferire all'acciaio un effetto quasi impalpabile. Arricchisce l'ensemble Shadowy della collezione M'Afrique di Tord Boontje, una poltrona dal design esuberante, che racchiude modernità e artigianato in un pezzo unico, ispirato alle sedute da spiaggia degli anni Venti.

Elegance Moroso Style

Designed by Francesco La Bella, director of Genius People Magazine, the outdoor lounge at Rosapetra Spa Resort stands out for its sophisticated, made-in-Italy style. Under the Pratic pergola, the setup is inspired the natural environment surrounding the hotel, and it carries the signature of the historic Friuli-based design brand, Moroso. The modular seating system Pebble Rubble, designed by Front Design, plays with organic shapes and upholstered volumes reminiscent of enormous stones, smoothed by the work of wind and rain. Equally weightless are the Cloud tables by Nendo, featuring an essential design and a laser-cut tabletop that gives the steel an almost intangible effect. Completing the ensemble is the Shadowy armchair from the M'Afrique collection by Tord Boontje, an exuberantly designed piece that encapsulates modernity and craftsmanship in a unique object, inspired by the beach chairs of the 1920s.

Multisensorial Welfare

L'ambiente di lavoro ideale dovrebbe essere confortevole, dinamico e stimolante... ma non troppo. Con l'aumento delle diagnosi di neurodivergenza, diventa sempre più importante garantire ai dipendenti spazi adatti a svolgere le proprie mansioni con tranquillità, migliorando concentrazione e prestazioni. La soluzione è nel design multisensoriale e nella progettazione outdoor.

Si stima che al mondo una persona su sette sia neurodivergente. Non esattamente una minoranza contenuta che, anzi, è destinata a crescere nei prossimi

The ideal work environment should be comfortable, dynamic, and stimulating... but not overwhelmingly so. With the rise in neurodivergent diagnoses, it is becoming increasingly important to provide employees with spaces that allow them to work calmly, thereby enhancing focus and performance. The solution lies in multisensory design and outdoor spaces.

It is estimated that one in seven people worldwide is neurodivergent. This is far from a small minority and is expected to increase in the coming years, as evidenced by the rising autism rates in children: one in 77, according to a 2024 study by Italy's National Institute of Health (a number that is ten times higher than it was 40

Bip, l'universal. destra. Maestro nell'arte del mimo, Marcel Marceau diventa il simbolo di un linguaggio inclusivo, dove a vincere è una rappresentazione chiara e universale delle emozioni, comprensibile anche senza l'utilizzo di parole.



anni, come conferma il trend d'incidenza dell'autismo nei bambini: uno ogni 77, secondo lo studio pubblicato dall'Istituto Superiore di Sanità italiano nel 2024 (un dato 10 volte più alto rispetto a 40 anni fa); uno ogni 36, secondo i dati del Centers for Disease Control and Prevention statunitense, pubblicati nello stesso anno. Ma neurodivergenza non significa solo autismo. Per quanto risulti ancora complesso determinare lo standard "tipico" sul piano cognitivo, comprese nella definizione si ritrovano tutte quelle condizioni che generano modi differenti di percepire, elaborare, comportarsi e interagire con ciò che ci circonda. È il caso della sindrome di Asperger e di Tourette, del disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD) o dei disturbi dell'apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia), del neurosviluppo e del processamento sensoriale.

years ago); and one in 36, according to data from the U.S. Centers for Disease Control and Prevention, also published in 2024.

However, neurodivergence is not limited to autism. While determining a "typical" cognitive standard remains complex, the definition encompasses all conditions that result in different ways of perceiving, processing, behaving, and interacting with the world. This includes Asperger syndrome, Tourette syndrome, attention-deficit hyperactivity disorder (ADHD), learning disabilities (dyslexia, dysgraphia, dyscalculia), neurodevelopmental disorders, and sensory processing issues.

Bip, the Universal. **above.** A master of the art of mime, Marcel Marceau became the symbol of an inclusive language, where the winner is a clear and universal representation of emotions, understandable even without the use of words.

Un cappello ampio e aperto a una vasta casistica, in termini di quadro e gravità, che spiega come molto spesso tali condizioni rimangano senza una diagnosi certa. Soprattutto se si tiene in considerazione come nelle persone con neurodivergenza non sia raro trovare esempi di plusdotazione, ovvero maggiori possibilità di sviluppo cognitivo rispetto alla media della popolazione. Non a caso, lo studio condotto dalla multinazionale Gartner, e rilanciato da Axa Investment Managers nel 2024, prevede che entro il 2027 il 25% delle aziende Fortune 500 – ovvero le maggiori imprese societarie statunitensi per fatturato – assumerà attivamente persone neurodivergenti con l'obiettivo di migliorare le prestazioni aziendali, coadiuvati dall'intelligenza artificiale.

Per valorizzare appieno le neurodiversità nel mondo dell'azienda e utilizzarla a favore di produttività, performance e qualità del lavoro è prima di tutto necessario comprendere e identificare le modalità, i tempi e i luoghi di lavoro più adatti a sprigionare il potenziale di ciascun collaboratore. Aspetto che favorisce tutti i colleghi, in modo inclusivo. In questo senso, il design ricopre un ruolo centrale: applicando i criteri neuroscientifici di progettazione è infatti possibile creare spazi che migliorano la concentrazione e il lavoro collaborativo, oppure che evitano la sovrastimolazione sensoriale o, ancora, permettono di prendere una pausa veramente produttiva secondo i propri bisogni.

L'ufficio “prende senso” quando è progettato per tutti

Che la configurazione dello spazio influisca sui processi cognitivi dell'individuo è il paradigma cardine del neurodesign: risorsa indispensabile per la progettazione dei luoghi di lavoro, dove un ambiente sapientemente studiato assicura migliore efficienza, ma soprattutto un maggiore benessere per le persone impiegate. Un alleato ancora più prezioso, quando si tratta di creare spazi confortevoli per le persone neurodivergenti, le cui esigenze progettuali risultano apportare importanti benefici a tutto lo staff. Un approccio efficace è quello di ragionare l'architettura di uffici e spazi produttivi partendo dai sensi.

Vista: La luce naturale è fondamentale per il benessere negli spazi lavorativi e non solo; tuttavia, quando è necessario utilizzare l'illuminazione artificiale, una buona soluzione è adottare sistemi regolabili nell'intensità e nel colore che si adattano alle necessità del momento e della singola persona. Luci calde e ben ponderate riducono infatti la fatica visiva e migliorano la concentrazione.

A rilassare la vista sono anche i giusti colori, tenui e mai in monocromia, e la possibilità di godere di un affaccio sul verde. Le sfumature naturali di piante e fiori hanno infatti un effetto calmante, mentre le vedute panoramiche favoriscono la riflessione e il rilassamento.

This broad category includes a wide spectrum of cases in terms of severity and presentation, which helps explain why these conditions often go undiagnosed. Notably, neurodivergent individuals may often show signs of giftedness—a higher cognitive potential than the general population.

In fact, a study by the multinational corporation Gartner, shared by Axa Investment Managers in 2024, predicts that by 2027, 25% of Fortune 500 companies—the largest U.S. corporations by revenue—will actively employ neurodivergent individuals in an effort to boost business performance, with the aid of artificial intelligence.

To fully unlock the potential of neurodiversity in the workplace and use it to enhance productivity, performance, and work quality, it is essential to first understand and identify the optimal modes, times, and environments that allow each employee to thrive. This approach benefits all team members in an inclusive manner.

Design plays a central role in this context: by applying neuroscientific principles, it is possible to create spaces that promote concentration and collaboration, prevent sensory overload, and offer truly restorative breaks tailored to individual needs.

The Office “Makes Sense” When It is Designed for Everyone

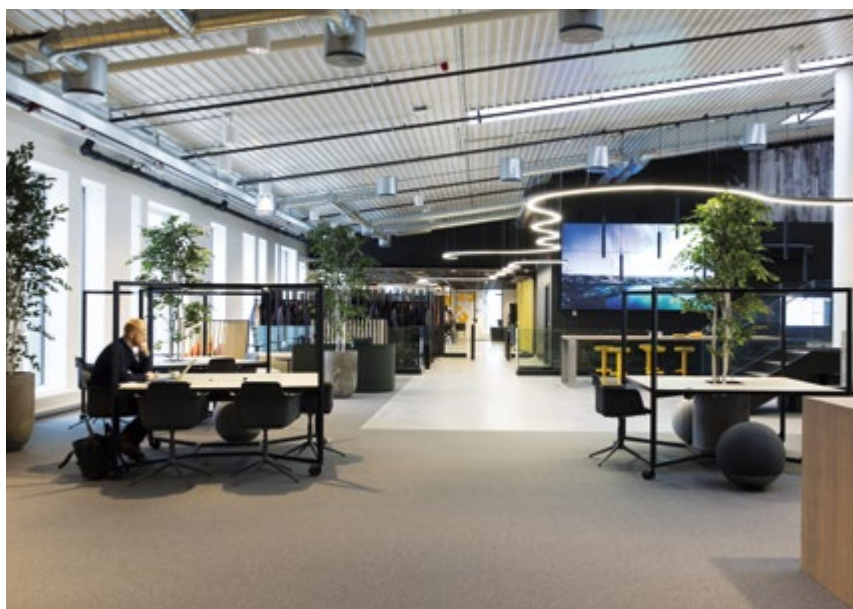
The idea that the configuration of a workspace affects an individual's cognitive processes is a key tenet of neurodesign. This approach is vital for creating work environments in which thoughtful design boosts efficiency and, more importantly, improves employee well-being. It is especially valuable when designing spaces for neurodivergent individuals, whose specific needs can bring significant benefits to the entire team. A useful strategy is to base office and workspace design on sensory considerations.

Sight: *Natural light is crucial for well-being in workspaces. However, when artificial lighting is necessary, a good solution is to use adjustable systems that can vary in intensity and color to match the needs of the moment or the individual. Warm, well-balanced lighting reduces visual strain and helps improve focus. Furthermore, subtle color schemes—never monochromatic—and access to green views can also soothe the eyes. Natural hues in plants and flowers have a calming effect, while panoramic vistas encourage reflection and relaxation.*

Sound: *Quiet environments are essential to prevent sensory overload and promote concentration. Designing spaces to ensure privacy can be highly effective, even in open offices, where innovative solutions like sound-absorbing dividers can be adopted. To further reduce noise and echoes, attention should be given to ceiling, wall, and floor treatments, as well as furniture—such as*

Uno spazio nello spazio.
Hub è il progetto firmato Fantoni che diventa scrivania, luogo di incontro o spazio per il relax. Un innovativo sistema modulare per ufficio che consente di creare differenti configurazioni, singole o multiple, da personalizzare attraverso pareti divisorie e un'ampia selezione di accessori. **in foto.** Le postazioni Hub realizzate per gli uffici di Ice Net Norge AS, a Oslo (Norvegia).

A Space Within a Space.
*Hub is a project by Fantoni that can transform into a desk, meeting space, or relaxation area. An innovative modular office system that allows creating various configurations, single or multiple, which can be customized with partitions and a wide range of accessories. **in the pic.** Hub workstations created for the offices of Ice Net Norge AS in Oslo, Norway.*



L'oasi da ufficio. Privacy sul luogo di lavoro? Ci pensa Acoustic Room di Fantoni, l'isola acusticamente protetta da poter collocare in open space e spazi di co-working. Una microarchitettura componibile grazie a moduli di diverse dimensioni, realizzata con pannelli fonoassorbenti 4akustik, ad alte prestazioni.



Udito: Ambienti silenziosi sono essenziali per evitare il sovraccarico sensoriale, ma anche semplicemente per trovare la giusta concentrazione. Configurare lo spazio in modo da creare riservatezza risulta molto efficace, anche negli open space, dove si può scegliere di utilizzare soluzioni originali per creare divisori dalle proprietà fonoassorbenti. Per ridurre rumori e rimbombo l'attenzione va diretta anche sui rivestimenti di soffitti, pareti e pavimenti, come sugli arredi – sedute imbottite, tappeti e non solo – che contribuiscono all'isolamento acustico.

The Office Oasis. *Privacy in the workplace? The Acoustic Room by Fantoni has it covered, an acoustically protected island that can be placed in open spaces and co-working areas. A modular microarchitecture made of high-performance Akustik sound-absorbing panels, available in various sizes.*

upholstered seating and carpets—that contribute to sound insulation.

Touch: *Materials inspired by the outdoors and nature are ideal for creating comfort and promoting well-being, even when individuals need to stay focused on their tasks. Wood, soft fabrics, and textured surfaces offer varied sensory inputs that promote calm. In contrast, materials that are too rigid, smooth, or cold tend to create sterile environments and can be disruptive for individuals with heightened tactile sensitivity.*

Tatto: I materiali che si ispirano all'outdoor e il mondo naturale sono i più indicati per creare comfort e benessere, anche quando è necessario essere ben focalizzati sulle proprie attività. Legno, tessuti morbidi e superfici materiche offrono stimoli diversificati che inducono alla calma. Materiali invece troppo rigidi, lisci e freddi possono risultare piuttosto disturbanti per chi ha una tattilità acuta e tendono a rendere l'ambiente asettico.

Smell: *Strong odors can be distracting. To create a pleasant sense of freshness in workspaces, it is preferable to design large windows to facilitate air circulation, use natural materials for furnishings and finishes, and complete the space with air-purifying plants that provide a calming effect on the mind.*

Olfatto: Gli odori intensi possono essere una distrazione. Per ottenere una piacevole percezione di freschezza negli ambienti di lavoro è quindi preferibile creare ampie finestre per facilitare il ricircolo dell'aria, utilizzare materiali naturali per arredi e finiture e completare lo spazio con piante che purificano l'aria e garantiscono un'azione distensiva sulla mente.

Office Booth for a Focus Boost

Having access to a private office for a few hours, where one can fully concentrate in an acoustically isolated space, or make phone calls throughout the day without distracting colleagues.

This is the concept behind the Office Booth: an independent, portable space that can be placed anywhere, drawing inspiration from the classic phone booth but evolving into a small, stylish office for solo work or small groups, depending on the size. Inside, the furniture is minimalist yet functional, featuring a desk, seating, lighting, power outlets, and Wi-Fi. Innovative and effective, this solution is gaining widespread approval in large corporate offices, where open spaces and co-working areas can make it difficult to find a “quiet zone.” To use it, employees simply book the booth through the company’s management system, just like reserving any meeting room.

Office Booth per un “boost” di concentrazione

Poter godere per qualche ora di un ufficio privato, dove potersi concentrare al massimo con il top dell'isolamento acustico, oppure dove poter sbrigare tutte le telefonate della giornata senza disturbare i propri colleghi di ufficio.

È il concept dell'Office Booth: uno spazio indipendente, collocabile ovunque, che riprende l'idea della cabina telefonica e la evolve in un piccolo ufficio di design, per lavorare da soli o anche in piccoli gruppi a seconda delle dimensioni. All'interno l'arredamento è tanto minimale quanto funzionale: scrivania, seduta, illuminazione, prese di corrente e WiFi.

Originale ed efficace, questa soluzione sta ricevendo ampi consensi nelle sedi delle grandi aziende, dove gli spazi open space e di co-working rendono alle volte difficile trovare la propria “quiet zone”. E per usufruirne basta prenotarsi sul gestionale aziendale, come per qualsiasi sala riunioni.

Outdoor: A Brain-Friendly Space to Improve Focus

Humans are designed to thrive in the open air. Neuroscience has confirmed this, identifying elements in outdoor spaces that our brains have always sought, whether in neurotypical or neurodivergent. The sensory stimuli provided by outdoor life positively influence an individual’s physical and mental well-being, transforming outdoor spaces into a true “oasis” for work.

Spending eight hours with a view of green landscapes and natural light offers significant benefits, which increase even more if the outdoor space is immersive, doubling as a relaxation area or a space to work and hold meetings, enhanced by sun protection such as awnings and pergolas.

An increasing number of companies are integrating outdoor spaces into their headquarters, creating gardens, tree-lined areas, and herb gardens where employees can take truly functional breaks.

Outdoor: lo spazio di concentrazione "brain-friendly"

L'essere umano è progettato per vivere open air. Ad affermarlo sono proprio le neuroscienze, che nell'outdoor hanno individuato gli elementi desiderati da sempre dal nostro cervello, sia esso caratterizzato da un funzionamento neurotipico o neurodivergente. Gli stimoli sensoriali offerti dalla vita all'esterno

influiscono in modo positivo sul benessere psicofisico dell'individuo, diventando una vera e propria "oasi" quando ci si trova sul posto di lavoro. Godere per otto ore di un affaccio su un panorama verde e sulla luce naturale offre già importanti benefici, che aumentano ulteriormente se il dehors può essere vissuto in modo immersivo, convertendosi in un ambiente per il relax o in cui svolgere le proprie mansioni e organizzare meeting, grazie all'utilizzo di coperture solari come tende e pergole. Sempre più aziende, infatti, scelgono di integrare l'outdoor nella progettazione dei loro headquarter, prevedendo la presenza di giardini, luoghi alberati e orti aromatici che permettono ai dipendenti di concedersi una pausa veramente funzionale. Una soluzione sfruttata anche dove il verde non è a portata di mano, ad esempio in città o in aree industriali, dove vengono invece impiegati in modo intelligente spazi indoor, terrazze e rooftops.

Corporate wellness nei cieli di Tallinn

Outdoor per dedicarsi al benessere, anche sul posto di lavoro. Accade a Tallinn, nel quartier generale di NOBE, società specializzata in costruzioni edili, che ha scelto di realizzare un ambiente interamente dedicato al tempo libero e al relax dei suoi dipendenti. All'undicesimo e ultimo piano dell'edificio, la terrazza prende ispirazione dalle paludi dove gli estoni amano rilassarsi, per creare un'oasi verde sospesa: qui la vegetazione affianca arredi essenziali, creando spazi dove rigenerarsi e poter ospitare meeting open air e occasioni di convivialità. A legare in&out è la pergola Connect di Pratic che, con il suo accattivante design specchiato, riproduce i colori del paesaggio, prolungando dell'edificio, anch'esso dalle finiture riflettenti. Le vetrate Spy Glass concedono a chi si trova all'interno una perfetta visione panoramica ma anche assoluta privacy: elementi che rendono Connect ideale per

This solution is also being implemented in urban or industrial areas where greenery is scarce, such as cities, through the smart use of indoor spaces, terraces, and rooftops.

Corporate Wellness in the Skies of Tallinn

Outdoor spaces dedicated to well-being, even at work. This is what is happening in Tallinn, at the headquarters of NOBE, a construction company that has designed an entire environment focused on leisure and relaxation for its employees. Located on the eleventh and top floor of the building, the terrace is inspired by the marshlands where Estonians love to unwind, creating a suspended green oasis. Here, lush vegetation blends with essential furnishings, shaping spaces designed for relaxation, open-air meetings, and social gatherings. Seamlessly connecting indoors and outdoors is Pratic's Connect pergola, featuring a striking mirrored design that reflects the surrounding landscape and extends the reflective finishes of the building itself. Spy Glass windows offer those inside a perfect panoramic view while ensuring total privacy—qualities that make Connect the ideal addition to the NOBE Terrace where it serves as an open-air lounge, perfect for cooling off after a sauna session in the indoor wellness area. During the warmer months, adjustable aluminum blades, which can tilt from 0 to 140 degrees, regulate both lighting and ventilation. In the harsh Estonian winter, they can be fully closed, allowing employees to enjoy the terrace year-round while benefiting from customizable LED-line RGB lighting. Every break from work becomes an opportunity to immerse oneself in the vast sky over Tallinn.



Fascino in&out. sinistra. All'interno, le lame frangisole proteggono la pergola Connect, regolando luce e ventilazione naturali. **destra.** All'esterno, la superficie specchiata riflette il cielo di Tallinn.

Charm In & Out. left. The sunshade blades protect the Connect pergola controlling natural light and ventilation. **right.** Outside, the mirrored surface reflects Tallinn's sky.



la sua funzione alla NOBE Terrace, dove viene impiegata come lounge all'aperto per rinfrescarsi al termine di una sauna, da concedersi nell'area wellness interna. Durante la bella stagione, le lame in alluminio orientabili da zero a 140 gradi gestiscono illuminazione e ventilazione. Ma possono essere chiuse per permettere ai dipendenti di fruire della terrazza anche durante il freddo inverno estone, godendo dell'illuminazione personalizzata dei LED Line RGB. Per regalare a ogni pausa dal lavoro la sensazione unica di immergersi nel cielo di Tallinn.

Ufficio sempre più Connect-ed

Ufficio privato o luogo di relax, la bioclimatica Connect di Pratic può essere entrambi, grazie alla privacy regalata dalle sue vetrate a specchio, che durante il giorno nascondono gli spazi interni alla pergola riflettendo il paesaggio sulla propria superficie. Abbinata alla pedana modulare Set, Connect diventa una microarchitettura autoportante, facilmente collocabile in qualsiasi dehors, anche con terreni irregolari. Così, basta chiudere le vetrate scorrevoli e la piacevolezza della vita open air diventa una questione riservata.

An Office That's More "Connect-ed" Than Ever

Private office or relaxation retreat: Pratic's bioclimatic Connect pergola can be both, thanks to the privacy provided by its mirrored glass panels, which conceal the interior during the day while reflecting the surrounding landscape. Paired with the modular Set platform, Connect transforms into a freestanding micro-architecture that can be easily placed in any outdoor setting—even on uneven terrain. Simply slide the glass panels closed, and the pleasure of open-air living becomes an exclusive, private experience.

The Quiet Evolution of Luxury

Qualità e stile, ma con la discrezione di un design minimale e ricercato. Il lusso abbassa i toni, ma non perde il proprio carattere, nella moda come nell'arredo, dove la ricerca dell'esclusività rimane il "must" a cui non poter davvero rinunciare.

Eleganza senza eccessi. Una filosofia con la quale sono nate e continuano a prosperare grandi case di moda che hanno fatto della sobrietà la propria caratteristica distintiva. Un'idea di lusso che si esplicita con qualità tanto semplici quanto ricercate: proporzioni attentamente studiate, design dalla raffinatezza capace di resistere alla prova del tempo, materiali pregiati e finiture curate alla perfezione. Niente di più naturale, si potrebbe pensare, se non dovessimo però fare i conti con i cambiamenti sociali e

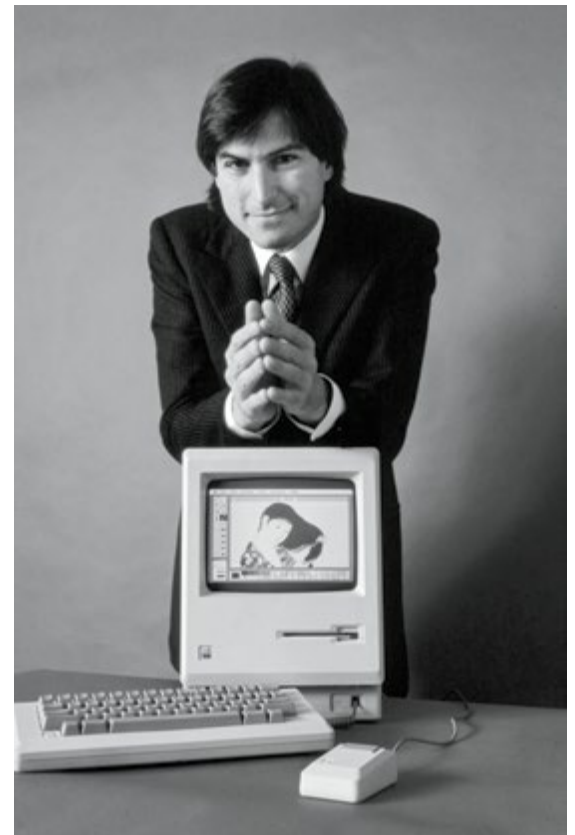
Quality and style, embraced by the discretion of a refined minimalist design. Luxury takes on a quieter tone without losing its essence, both in fashion and interior design, where the pursuit of exclusivity remains a must.

Elegance without excess. A philosophy that has shaped and continues to define some of the world's most iconic fashion houses—brands that have made restraint their hallmark. This vision of luxury is expressed through qualities that are both simple and meticulously curated: perfectly balanced proportions, timelessly refined designs, premium materials, and flawless finishes. It might seem like the most natural evolution. Yet, in the past decade—especially with the rise of social media—changing lifestyles and social dynamics have led to a growing demand for a more "visible" luxury, one that can be instantly recognized at a glance. The search for logos,



Icone di uno stile minimal. La t-shirt di Mark Zuckerberg e il primo computer Macintosh di Steve Jobs. Due oggetti diventati simbolo di una nuova espressione del lusso, che non necessita di ostentazioni.

The Icons of Minimalist Style. Mark Zuckerberg's t-shirt and Steve Jobs' first Macintosh computer. Two objects that have become symbols of a new form of luxury—one that does not rely on ostentation.



statement pieces, and conspicuous displays of wealth has dominated the scene. But as physics teaches us, every action triggers an equal and opposite reaction. In this case, that countertrend is known as Quiet Luxury.

degli stili di vita che, nell'ultimo decennio e in particolare con l'avvento dei social media, hanno portato a ricercare un lusso sempre più "visibile", ovvero facilmente comunicabile a primo sguardo, attraverso un'immagine. La ricerca del logo, del capo iconico, dell'ostentazione per poter affermare il proprio status. Ma, come insegna la fisica, a ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria: quest'ultima porta il nome – e lo stile – del Quiet Luxury.

Perhaps its most emblematic example is the iconic T-shirt worn by Facebook's founder, Mark Zuckerberg—a plain, solid-colored tee, custom-designed for him by Brunello Cucinelli, priced at around €400. The idea, therefore, is that luxury should not only be free of excess but should remain almost invisible, favoring absolute discretion. The same principle shaped the personal style of Steve Jobs, reflected not just in his wardrobe but in the minimalist design of his groundbreaking tech creations.

L'emblema è forse quello dell'iconica maglietta dell'ideatore di Facebook, Mark Zuckerberg. Una semplice t-shirt tinta unita, disegnata appositamente per lui dallo stilista Brunello Cucinelli e del valore di circa 400 euro. L'idea, quindi, è che il lusso non solo debba essere senza eccessi, ma debba quasi rimanere celato a favore di una completa sobrietà. La stessa che ha scritto la storia di Steve Jobs, nel vestire come nel design delle sue creazioni hi-tech.

L'avvento dei social media ha portato a ricercare un lusso sempre più "visibile".

The rise of social media has led to a search for increasingly "visible" luxury.



Molto più di una preferenza estetica, il Quiet Luxury rappresenta uno stile di vita che infatti non ha tardato a influenzare anche il mondo del design e dell'arredamento, in particolar modo quello domestico, proponendo un minimalismo apparentemente accentuato: dalle forme degli arredi alle palette cromatiche utilizzate, fino all'accostamento dei singoli complementi e alla scelta delle finiture.

La domanda è lecita: il desiderio di togliere il superfluo a favore di un lusso silenzioso, rischia di togliere anche identità e originalità ai progetti di design, rendendoli – di fatto – muti?

Come spesso accade, la risposta si trova nell'equilibrio e dietro al riflesso del Quiet Luxury si cela la ricerca di una bellezza pregiata ma discreta, non diversa da quei canoni che hanno ispirato le maison di moda di un tempo e che oggi – non a caso – portano la propria creatività anche nel mondo dell'arredamento. Insomma, la casa Quiet Luxury può trasformarsi in una vera opera di design raffinato e intramontabile, bilanciando la giusta dose di sobrietà e carattere. Le regole? Sono semplici.

But Quiet Luxury is more than just an aesthetic choice—it is a lifestyle that has naturally extended into interior design, particularly in home décor, offering a form of minimalism that may appear exaggerated at first glance, influencing everything from furniture shapes and color palettes to the combination of accessories and the selection of finishes. This raises an interesting question: does stripping away the unnecessary in favor of quiet luxury risk erasing identity and originality, leaving design—quite literally—mute? As with most things, the answer lies in balance. Beneath the surface of Quiet Luxury is the pursuit of a beauty that is both precious and discreet—an approach reminiscent of the fashion maisons of the past, many of which—not by chance—have now expanded their creativity into interior design. A Quiet Luxury home can become a true masterpiece of refined, timeless design—striking the perfect harmony between restraint and character. The rules? They are simple.

Quiet life(style). Pochi elementi, sapientemente abbinati, definiscono lo spazio con raffinatezza, creando l'equilibrio perfetto tra interior e paesaggio.

Quiet life(style). Few elements, masterfully matched, define the space with refinement, thus creating the perfect balance between interior spaces and landscape.



La casa che sussurra raffinatezza

Progettare gli ambienti della casa con l'obiettivo di una sobrietà ricercata, perfettamente equilibrata, esclusiva e mai banale. A renderlo possibile sono accorgimenti che interessano in particolare la scelta delle finiture, dei mobili e degli arredi, dove ogni elemento contribuisce a un insieme omogeneo, in cui il filo conduttore rimane la qualità, indispensabile per ottenere un risultato intramontabile, non solo nello stile ma anche nella durabilità del prodotto.

Ecco allora che i materiali per i rivestimenti puntano alle selezioni di pregio, strizzando l'occhio alle soluzioni naturali. Pavimenti in legno massello di rovere, ebano, ma anche *iroko* e *wenge* sono sicuramente tra i "must" per gli ambienti come le camere da letto e il living, in cui si ricercano calore e venature uniche. Marmo, onice e ardesia sono invece ideali se si desidera ottenere un effetto luminoso, senza rinunciare a un pavimento dai disegni irripetibili.

Silhouette morbide ed essenziali, proporzioni ben equilibrate, ariosità e una palette cromatica

The Home That Whispers Elegance

Designing a home with the goal of achieving refined simplicity—perfectly balanced, exclusive, yet never ordinary. This is made possible through thoughtful choices in finishes, furniture, and décor, where every element contributes to a cohesive whole. At the heart of it all lies quality, essential not only for timeless style but also for lasting durability.

This is why premium materials take center stage, with a preference for natural solutions. Solid oak, ebony, iroko, and wenge wood floors are among the must-haves for spaces like bedrooms and living areas, where warmth and unique grain patterns are highly sought after. For those aiming for a luminous effect without compromising on distinctive flooring, marble, onyx, and slate are ideal.

Residenza O. Il progetto di Luca Botto si ispira a un'eleganza pura. L'essenzialità spazia dalle linee alla palette cromatica, fino alla scelta dei materiali.

Residence O. Luca Botto's design is inspired by pure elegance. Simplicity flows through the lines color palette, and choice of materials.

Soft yet essential silhouettes, well-balanced proportions, an airy feel, and a meticulously curated color palette—these are the guiding principles when selecting and combining furnishings where handmade craftsmanship takes precedence. Each piece, from the most iconic designs to custom-made creations, should be in constant

sapientemente studiata. Sono queste le linee guida per quanto riguarda invece la scelta e l'abbinamento degli arredi, dove l'handmade fa la parte del leone. Ogni pezzo, da quelli più iconici alle realizzazioni su misura, deve essere in dialogo costante e gli elementi di rottura inseriti senza forzature, ma come piacevole tocco di carattere e dinamismo all'interno di un insieme organico. Un accorgimento che vale sia per i mobili e i complementi che per la scelta delle cromie. Privilegiate quelle che riprendono i toni naturali, caldi e brillanti, da accentuare con precisi tocchi di colore dalle sfumature e gli accostamenti vivaci.

Da non trascurare sono naturalmente anche comfort e funzionalità, due priorità per un design efficace. L'estetica dell'ambiente deve ispirare un'atmosfera elegante e, al contempo, essere messa a disposizione dell'ergonomia e della vivibilità. Perché, dopotutto, il vero lusso è quello di poter beneficiare di una casa bella e che ci fa sentire veramente bene.

dialogue with its surroundings. Contrasting elements should be introduced naturally, serving as a tasteful touch of character and dynamism within a cohesive whole. This principle applies not only to furniture and décor but also to the color selection. Priority should be given to warm, vibrant natural tones, enhanced by carefully placed accents of bold hues and lively combinations.

Of course, comfort and functionality remain top priorities in effective design. The aesthetics of a space should inspire elegance while also supporting ergonomics and livability. After all, true luxury lies in having a home that is not only beautiful but also one that makes us feel genuinely at ease.



*Effetto mono-materia.
Minimal ma con la giusta dose di calore. Soffitto, pavimenti e pareti: le finiture sono studiate per esaltare la materia prima del legno che abbraccia ogni ambiente.*

*Mono-Material Effect.
Minimal but with the right dose of warmth. Ceiling, floors and walls: finishes are conceived to bring out the raw material of wood, embracing any space.*

Quiet dehors, in stile cabrio

Per una raffinata villa sulle colline bresciane l'essenzialità è la chiave per vivere il panorama straordinario del lago d'Iseo. Progettata per comunicare con l'orizzonte, la residenza si sviluppa in lunghezza tramite un'ampia facciata vetrata e un tetto a cannocchiale che punta verso il lago, creando un affascinante portico. Uno spazio privato che necessitava di una schermatura capace di valorizzarne ulteriormente il comfort, senza impattare sull'estetica dell'edificio e sulla visuale offerta dalla zona living.

La bioclimatica Carrera di Pratic ha permesso di sintetizzare comfort e stile in una struttura che prolunga l'abitazione con coerenza e garbo. Qui Carrera si addossa alla parete con montanti avanzati di circa un metro che si allineano perfettamente ai serramenti, permettendo il passaggio dall'interno all'esterno della pergola anche quando le tende a scomparsa Raso sono abbassate per proteggere il lato frontale e quello esposto a ovest. Una soluzione che contribuisce a mitigare la temperatura del portico e della casa, grazie anche alla protezione delle lame fisse e mobili di Carrera, che si sollevano e scorrono le une sulle altre per regolare illuminazione, ventilazione e temperatura in modo personalizzato.

Le lame fisse accolgono anche i faretti Spot Light, che offrono dei preziosi punti luce sotto la pergola, illuminata dai LED Line dimmerabili e con colorazioni RGB che sottolineano il perimetro della copertura. Una luce soffusa, ideale per usufruire dello spazio esterno alla sera, beneficiando della piacevole brezza proveniente dal lago.

A Quiet Outdoor Retreat, Convertible-Style

For a refined villa in the Brescia hills, simplicity is essential fully enjoy the breathtaking view of Lake Iseo. Designed to connect with the horizon, the residence extends lengthwise with a large glass façade and a pointed roof that faces the lake, creating an alluring portico. This private space required a shading system that would enhance its comfort without affecting the building's visual appeal or obstructing the view from the living area.

Pratic's bioclimatic Carrera pergola perfectly blends comfort and style in a design that extends the home with both grace and subtlety. Here, Carrera is mounted on the wall with posts that protrude about a meter, aligning seamlessly with the windows and allowing for easy between the inside and outside, even with the retractable Raso awnings lowered to protect the front and west-facing side. This system plays a key role in regulating the temperature of both the portico and the house, using the fixed and movable blades of Carrera that slide over one another to control lighting, airflow, and temperature according to individual needs.

Spot Light fixtures are seamlessly integrated into the fixed blades, providing valuable lighting under the pergola. These are enhanced by dimmable LED strips in RGB colors, which highlight the roof's perimeter. The soft lighting creates an ideal setting for evening relaxation in the outdoor space, complemented by the pleasant breeze from the lake.



L'esperienza outdoor più esclusiva ha lo stile minimal di Carrera. Lame alternate, fisse e mobili, che scorrono e si sovrappongono per creare la perfetta armonia tra luce e ombra. Carrera è la pergola bioclimatica Pratic che riprogetta il suo classico sistema di ombreggiatura. Una tecnologia che, unita ai sensori meteo, permette a Carrera di regolare il movimento delle sue lame insieme a quello dei raggi solari, dall'alba al tramonto.

The Ultimate Outdoor Experience, Defined by Carrera's Minimalist Style. A seamless interplay of fixed and movable blades that slide and overlap, creating the perfect balance between light and shade. The bioclimatic pergola Carrera by Pratic reimagines the classic shading system with cutting-edge technology that integrated with weather sensors, allows Carrera to automatically adjust its blades in sync with the sun's movement—from dawn to dusk.





**“Rimanere fedeli
alla propria storia
di qualità”**
***“Remaining true to our
history of quality”***

Ottavio Missoni Jr.



*Passione moda e motori.
Ottavio Missoni Jr. insieme
alla sua Triumph Bonneville.*

*Fashion and motors.
Ottavio Missoni Jr. with
his Triumph Bonneville.*



Nel 1953, Ottavio Missoni e Rosita Jelmini decidono di sposarsi e aprire un piccolo laboratorio di maglieria a Gallarate, dando inizio alla tessitura di una straordinaria storia di famiglia, stile e libertà. Parole che – mentre le scriviamo – immaginiamo perfettamente indivisibili.

Sono sufficienti pochi anni per raggiungere le piazze che contano: c'è Milano – certo – ma c'è soprattutto l'America ed è pronta a consacrare i Missoni, la coppia italiana che ha liberato il colore nella sua forma più autentica.

Il loro è un tratto impossibile da confondere, fatto di sovrapposizioni di zigzag, righe e geometrie, di mescolanze di intrecci e punti, di maestria unica nel bilanciare texture e nuance. È il “put together” nella sua versione più libera e sempre impeccabile, un modo inedito di interpretare la moda e

In 1953, Ottavio Missoni and Rosita Jelmini decided to marry and open a small knitwear workshop in Gallarate, beginning the weaving of an extraordinary tale of family, style, and freedom—words that, as we write them, we consider inseparable.

It took only a few years to reach key markets: there's Milan—of course—but above all, America, which was ready to consecrate the Missonis, the Italian couple who brought color to life in its purest form.

Their signature is unmistakable—a blend of overlapping zigzags, stripes, and geometries, interwoven with a unique mastery of balancing textures and nuances. It represents the art of effortless elegance, offering an innovative way to interpret both fashion and life, as described by Ottavio Missoni Jr., born in 1984 and grandson of founders Ottavio and Rosita. An enthusiast of basketball and motorsports, he has participated twice

In sella alla sua Kove 450 con livrea Lucky Explorer, Ottavio Missoni Jr. ha affrontato per la seconda volta il deserto del mitico Rally Dakar.



On his Kove 450 in Lucky Explorer livery, Ottavio Missoni Jr. has taken on the desert of the legendary Dakar Rally for the second time.

l'esistenza, come racconta Ottavio Missoni Jr., nato nel 1984 e nipote dei fondatori Ottavio e Rosita. Appassionato di basket e motori, ha partecipato due volte al Rally Dakar, l'ultima delle quali si è conclusa il 17 gennaio 2025. Attualmente è Chief Sustainability Officer in Missoni. Al telefono, la sua voce è la quintessenza della felicità, da poche ore è nata la secondogenita Eugenia.

Un inizio di anno bellissimo.

«Sì, è una giornata meravigliosa, sono sceso per parlare con voi così magari riesco a tornare coi piedi a terra...».

È appena rientrato dalla Dakar: dall'adrenalina della gara all'emozione unica della nascita di sua figlia.

«Non è stato facile decidere di partecipare alla competizione, visto che eravamo in attesa della piccola Eugenia. Abbiamo pianificato tutto il possibile, ma la preoccupazione c'è stata, eccome; credo anche che ci voglia equilibrio in ogni cosa altrimenti non ti muovi più».

Il deserto è per lei un luogo di riflessione?

«Ogni volta che penso al deserto mi viene la pelle d'oca, è un luogo che sento particolarmente congeniale per via della mia abitudine a riflettere in solitaria; questo spazio mi toglie la pressione, mi guardo attorno e i pensieri migliori sono con me, diventano limpidi ed essenziali».

in the Dakar Rally, the latest of which ended on January 17, 2025. He currently serves as the Chief Sustainability Officer at Missoni. Over the phone, his voice exudes pure happiness—just a few hours ago, his second daughter, Eugenia, was born.

A beautiful start to the year.

“Yes, it is a fantastic day; I came down to speak with you, hoping to be able to ground myself again...”

You have just returned from Dakar—transitioning from the race's adrenaline to the unique joy of your daughter's birth.

“It was not easy deciding to participate in the race especially since we were expecting little Eugenia. We planned everything possible, but of course, there was worry—I believe that balance is essential in everything, otherwise you can't move forward.”

Is the desert a place of reflection for you?

“Every time I think of the desert, I get goosebumps. It is a place that I find perfect for me because I love solitary reflections; in the desert the pressure eases, and the best thoughts come to me—they become clear and essential.”

Missoni è azienda e brand di successo, ma prima ancora è un cognome e una grande famiglia.

«I miei nonni hanno vissuto, debuttato e lavorato in coppia, poi è arrivata la seconda generazione con mio padre e i suoi fratelli. E poi è stato il turno di noi nipoti, che dopo la scuola spesso andavamo dai nonni a giocare con i tessuti, taglia e incolla... Siamo cresciuti come una grande famiglia e così veniamo descritti ancora oggi».

Come si trasmette questa passione?

«Difficile non essere travolti dal bello che Missoni è riuscito a creare in oltre settant'anni di creatività pura. È un senso di perfezione che si compie attraverso passi mandati a memoria e custoditi nel tempo, è l'emozione che provi quando percepisci il significato di un capo d'abbigliamento destinato ad avvolgere delicatamente una persona, è il sapere distinguere un filato o scegliere un macchinario. La conoscenza è un percorso di pura passione, che tocca sia chi lavora in Missoni sia chi ama il nostro brand».

Che cosa significa che Missoni nasce con una mentalità sostenibile?

«La sostenibilità è centrale per l'azienda, dalla selezione di filati certificati al ciclo di vita del prodotto finito. Uno dei nostri punti di forza è proprio la longevità del prodotto: ci capita spesso di sentire clienti che utilizzano capi Missoni acquistati venti o trent'anni fa. Questo è un valore enorme, perché significa ridurre gli sprechi e promuovere un consumo più consapevole».

La stessa attenzione va al vostro retail?

«Anche il retail va ripensato in quest'ottica: i negozi subiscono restyling frequenti, quindi abbiamo puntato sull'uso di materiali riciclati e su soluzioni architettoniche a basso impatto ambientale. È un approccio che coinvolge tutta la nostra visione aziendale».

Qual è il futuro del lusso?

«Oggi il cliente privilegia la qualità, non l'ostentazione del brand. Il 2024 è stato un anno difficile per molti player del settore, con un rallentamento delle vendite e negozi che hanno sofferto. In Missoni pensiamo che sia fondamentale continuare a lavorare sulla coerenza della marca, con materiali eccellenti, lavorazioni artigianali e prodotti che durino nel tempo. Rimanere fedeli alla propria storia di qualità continuerà a essere riconosciuto e premiato».



Creatività ed eleganza caratterizzano il retail firmato Missoni. **in foto.** Gli interni e la vetrina dello store situato nel cuore del Quadrilatero della Moda, a Milano.

L'azienda ha saputo evolversi, adattandosi alle richieste di un mercato globale e mantenendo il senso più pieno della propria identità. Emerge la continuità tra le generazioni, si rispecchia ancora oggi nelle trame colorate di allora, e riflette i valori che hanno fatto della famiglia Missoni un brand mondiale a cui basta un solo sguardo per essere riconosciuto.



*Creativity and elegance define Missoni's retail spaces. **in the pic.** The interior and display window of the store located in the heart of Milan's Fashion District.*

The company has evolved by adapting to the demands of a global market while staying true to the essence of its identity. The continuity across generations is evident, still reflected today in those vibrant, intricate weaves, mirroring the values that have made the Missoni family a globally recognized brand at a glance.

Missoni is a successful company, but before that, it is a name—and, above all, a family.

“My grandparents lived, debuted, and worked together as a couple; then came the second generation with my father and his brothers. And then it was our turn—the grandchildren—who, after school, would often go to our grandparent's house to play with fabrics, cutting and gluing... We grew up as one big family, and that is still how people describe us today.”

How is this passion passed down?

“It's hard not to be swept away by the beauty Missoni has created over more than seventy years of pure creativity. It is a sense of perfection achieved through steps committed to memory and cherished over time; it is the emotion you feel when you recognize the significance of a garment designed to gently embrace a person; it is the expertise in selecting the right yarn or choosing the perfect machine. This knowledge is a journey fueled by pure passion—one that touches everyone, from those who work at Missoni to those who love our brand.”

What does it mean that Missoni was born with a sustainable mindset?

“Sustainability has always been at the core of our company—from choosing certified yarns to managing the life cycle of our finished products. One of our greatest strengths is the longevity of our pieces; we often hear from customers who still wear garments purchased twenty or thirty years ago. That kind of durability is invaluable, as it reduces waste and promotes a more conscious approach to fashion.”

Do you apply the same attention to your retail?

“Absolutely. Retail must also be reimagined with this approach in mind. Our stores undergo frequent makeovers, and we prioritize using recycled materials along with environmentally friendly architectural solutions. It is all part of our corporate vision.”

What is the future of luxury?

“Today's customers value quality over brand ostentation. The year 2024 was challenging for many in the industry, with a slowdown in sales and retail struggles. At Missoni, we believe it is crucial to continue building on our brand's legacy by using premium materials, artisan craftsmanship, and creating products designed to stand the test of time. Staying true to our history of quality will always be recognized and rewarded.”

Il tessuto e l'arredo si incontrano nell'outdoor di alta qualità

Missoni è simbolo di moda, ma anche di arte dell'abitare. Con Missoni Home, l'iconico linguaggio tessile del brand si traduce in arredi e complementi che fondono estetica e funzionalità, in perfetto equilibrio tra design e comfort. Presentata nel 2024 in occasione della Milano Design Week, la collaborazione tra Missoni e Roda sancisce un'alleanza di eccellenza tra due realtà accomunate da spirito innovativo, attenzione al design e radici territoriali (entrambe le aziende hanno sede a Varese, ndr.). *All-Season Colours*, il primo catalogo nato da questa sinergia, racconta l'incontro tra tessuto e forma: tutto ciò che può nascere intrecciando l'estro creativo di Missoni con il linguaggio raffinato dell'outdoor design di Roda. La sintesi esatta di questi due mondi complementari si ritrova in una collezione di arredi pensati per ogni stagione e concepiti per armonizzarsi con l'ambiente circostante. Le texture iconiche di Missoni – righe, fiamme e motivi grafici – si fondono con le geometrie essenziali di Roda, rivestendo divani modulari, poltrone, lettini e pouf in un gioco sofisticato di colori e matericità. Le tonalità raffinate, che spaziano dai neutri ai blu profondi, dai rossi accesi ai verdi vibranti, esaltano le linee degli arredi e donano nuova profondità agli spazi. Questa collaborazione non è solo una scelta estetica, ma una vera convergenza di intenti tra due realtà industriali e artigianali, entrambe riconosciute per la qualità manifatturiera e la precisione progettuale. Un perfetto equilibrio tra maestria artigianale, creatività e ricerca, dove l'heritage tessile di Missoni si integra con l'esperienza di Roda per dare vita a sedute e complementi resistenti, funzionali e senza tempo.

Fabric and furnishing meet in high-quality outdoor living

Missoni stands not only for high fashion but also for the art of living. With Missoni Home, the iconic textile language of the brand is translated into furnishings and accessories that blend aesthetics with functionality—a perfect balance of design and comfort. Unveiled in 2024 at Milan Design Week, the collaboration between Missoni and Roda marks the beginning of an alliance of excellence between two entities united by an innovative spirit, a passion for design, and strong local roots (both companies are based in Varese). All-Season Colours, the first catalog born from this collaboration, tells the story of the meeting between fabric and form—everything that can emerge from intertwining Missoni's creative flair with the refined language of Roda's outdoor design. The perfect summary of these two complementary worlds is embodied in a collection of furnishings designed for every season and conceived to harmonize with the surrounding environment. Missoni's iconic textures—stripes, flames, and patterns—merge with Roda's essential geometries, upholstering modular sofas, armchairs, loungers, and poufs in a sophisticated game of colors and textures. The refined hues, ranging from neutrals to deep blues, vibrant reds, and lively greens, accentuate the furniture's lines and add new depth to the spaces. This collaboration is not merely an aesthetic choice; it is a genuine convergence of purpose between two industrial and artisan companies, both celebrated for their manufacturing quality and design precision. It represents a perfect balance of artisan mastery, creativity, and research, where Missoni's textile heritage integrates with Roda's expertise to create seating and accessories that are durable, functional, and timeless.

Missoni Home e Roda si incontrano "En Plein Air" al Fuorisalone di Milano 2024, con la prima collezione che unisce le silhouette e le texture iconiche dei due brand.

Missoni Home and Roda come together "En Plein Air" at the 2024 Milan Fuorisalone, with the first collection that blends the iconic silhouettes and textures of both brands.



MATERIALS

Acciaio zincato

Acciaio trattato con un rivestimento di zinco per migliorarne la resistenza alla corrosione e ridurre il peso delle costruzioni. → pag. 9

Energia infrarossa

Radiazione elettromagnetica a lunghezza d'onda ampia, che trasporta calore e viene utilizzata quindi per il riscaldamento. → pag. 11

Isola di calore

Fenomeno per cui le aree urbane registrano temperature più elevate, a causa della concentrazione di edifici, asfalto e attività umane. → pag. 10

Micelio

Rete di filamenti sottili che costituisce la parte vegetativa dei funghi, responsabile della crescita e dell'assorbimento di nutrienti. → pag. 16

Mylar

Materiale plastico in PET (polietilene tereftalato) usato per pellicole sottili. Resistente, trasparente e con buona capacità di riflettere la luce. → pag. 11

Progetto Ames

Iniziativa di ricerca mirata a sviluppare soluzioni innovative per la colonizzazione spaziale, in particolare per la vita su Marte. → pag. 16

Retroriflessione

Fenomeno ottico in cui la luce che colpisce una superficie viene riflessa verso la sua origine. → pag. 11

Riflessione termica

Processo in cui una superficie riflette il calore senza assorbirlo, migliorando l'efficienza energetica. → pag. 11

URBAN PLANNING

Oceanix

Progetto di città galleggianti sostenibili, progettate per affrontare il cambiamento climatico e la crescita della popolazione mondiale. → pag. 28

Piano Climatico CPH 2025

Strategia di Copenaghen per ridurre le emissioni di CO2 e diventare una città a impatto climatico zero entro il 2025. → pag. 25

Qualicoat

Certificazione che garantisce la qualità e la resistenza delle vernici utilizzate per trattare le superfici in alluminio nell'edilizia. → pag. 30

Sponge Cities

Urbanizzazione che integra spazi verdi e infrastrutture per assorbire e gestire l'acqua piovana, riducendo il rischio di inondazioni. → pag. 27

Vernici Classe 2

Vernici per l'alluminio di qualità superiore, utilizzate per garantire una protezione efficace contro agenti atmosferici, UV e corrosione. → pag. 30

LIFESTYLE

Ritmo circadiano

Ciclo biologico di circa 24 ore che regola sonno, veglia e altre funzioni fisiologiche dell'essere umano. → pag. 37, 61

EXTRA DESIGN

Dopamina

Neurotrasmettitore che regola il piacere, la motivazione e l'apprendimento. → pag. 49

Euritmia

Principio architettonico e artistico che garantisce un'armonia visiva tra le proporzioni degli elementi strutturali e decorativi. → pag. 49

Golden ratio

Proporzione matematica (circa 1,618) considerata esteticamente armoniosa e utilizzata in architettura, design e arte. → pag. 49

Prompt

Input fornito a un sistema di intelligenza artificiale per avviare una risposta o generare contenuti. → pag. 52

HO.RE.CA

Burnout

Condizione di esaurimento fisico e psicologico causata da stress eccessivo e prolungato, spesso legato al lavoro. → pag. 58

Feng shui

Tecnica di medicina tradizionale cinese che bilancia il flusso di energia corporea per migliorare salute e benessere. → pag. 60

Longevity

Concetto legato alla durata e alla qualità della vita, con un particolare attenzione su prevenzione e stili di vita sani. → pag. 58

Mindfulness

Pratica di consapevolezza che implica essere pienamente presenti nel momento attuale, riducendo lo stress e migliorando il benessere. → pag. 58

Olistico

Approccio che considera l'individuo nel suo insieme, tenendo conto di corpo, mente, emozioni e ambiente per il benessere complessivo. → pag. 60, 62, 68

Recovery-retreat

Ritiro dedicato al recupero fisico e mentale, con trattamenti mirati per contrastare stress, burnout e affaticamento psicofisico. → pag. 58

WORKPLACE

Neurodesign

Applicazione delle neuroscienze al design per creare ambienti che stimolano emozioni positive e migliorano la qualità della vita. → pag. 60, 76

Neurodivergenza

Condizione in cui le funzioni cognitive, emotive o comportamentali di una persona si discostano dalle normali aspettative sociali o neurologiche. → pag. 74, 75, 76

Sovrastimolazione

Eccesso di stimoli sensoriali che sovraccarica il sistema nervoso, causando stress e difficoltà a concentrarsi. → pag. 76

TREND

Iroko

Legno pregiato originario dell'Africa, noto per la sua durabilità e resistenza, utilizzato per costruzioni e arredamenti ricercati. → pag. 85

Wenge

Legno scuro e resistente proveniente dall'Africa, usato in falegnameria e arredamento di lusso per la sua bellezza e robustezza. → pag. 85

Glossary

MATERIALS

Ames project

A research initiative aimed at developing innovative solutions for space colonization, particularly for life on Mars. → p. 16

Galvanized steel

Steel treated with a zinc coating to improve its corrosion resistance and reduce the weight of the structures. → p. 10

Infrared energy

Electromagnetic radiation with a broad wavelength that carries heat and is therefore used for heating. → p. 11

Mycelium

A network of thin filaments that constitutes the vegetative part of fungi, responsible for growth and nutrient absorption. → p. 16

Mylar

A plastic material made of PET (polyethylene terephthalate) used for thin films. It is durable, clear, and with good light reflection properties. → p. 11

Retroreflection

An optical phenomenon in which light striking a surface is reflected back toward its origin. → p. 11

Thermal reflection

A process in which a surface reflects heat without absorbing it, thereby improving energy efficiency. → p. 11

Urban Heat Island

A phenomenon where urban areas experience higher temperatures due to the concentration of buildings, asphalt, and human activity. → p. 10

URBAN PLANNING

Class 2 coatings

High-quality paints for aluminum that provide effective protection against weather agents, UV exposure, and corrosion. → p. 30

Copenhagen Climate Plan 2025

Copenhagen's strategy to reduce CO2 emissions and become a climate-neutral city by 2025. → p. 25

Oceanix

A project for sustainable floating cities designed to address climate change and the growth of the world's population. → p. 28

Qualicoat

A certification that ensures the quality and durability of paints used on aluminum surfaces in the construction industry. → p. 30

Sponge Cities

Urban developments that integrate green spaces and infrastructure to absorb and manage rainwater, thereby reducing the risk of flooding. → p. 27

LIFESTYLE

Circadian rhythm

The approximately 24-hour biological cycle that regulates sleep, wakefulness, and other physiological functions of the human body. → p. 37, 61

EXTRA DESIGN

Dopamine

A neurotransmitter that regulates pleasure, motivation, and learning. → p. 49

Eurythmy

An architectural and artistic principle that ensures visual harmony between the proportions of structural and decorative elements. → p. 49

Golden ratio

A mathematical proportion (approximately 1.618) considered aesthetically pleasing, widely used in architecture, design, and art. → p. 49

Prompt

An input given to an artificial intelligence system to initiate a response or generate content. → p. 52

HO.RE.CA

Burnout

A state of physical and psychological exhaustion caused by excessive and prolonged stress, often work-related. → p. 58

Feng shui

A traditional Chinese practice aimed at harmonizing energy flow in a space to enhance health and well-being. → p. 58

Holistic

An approach that considers the individual as a whole, taking into account body, mind, emotions, and environment for overall well-being. → p. 55, 56, 58, 62, 68

Longevity

A concept related to lifespan and quality of life, with a focus on prevention and healthy lifestyle choices. → p. 58

Mindfulness

A practice of awareness that involves being fully present in the moment, reducing stress, and improving well-being. → p. 58

Recovery-retreat

A retreat designed for physical and mental recovery, offering targeted treatments to counteract stress, burnout, and fatigue. → p. 58

WORKPLACE

Neurodesign

The application of neuroscience to design, creating environments that stimulate positive emotions and enhance quality of life. → p. 58, 76

Neurodivergence

A condition in which an individual's cognitive, emotional, or behavioral functions differ from typical social or neurological expectations. → p. 75

Overload

An excess of sensory stimuli that overwhelms the nervous system, leading to stress and difficulty concentrating. → p. 76

TREND

Iroko

A high-quality hardwood from Africa, known for its durability and resistance, used in construction and sophisticated furnishings. → p. 85

Wenge

A dark, durable wood from Africa, valued in fine carpentry and luxury furniture for its beauty and strength. → p. 85

Photos

RENDERING

Courtesy of Boeri Studio

→ *pag. 43*

Courtesy of Oceanix

→ *pag. 28-29*

Courtesy of Tecma Solution

→ *pag. 41*

PHOTOGRAPHY

Gianni Antoniali / Ikon

→ *pag. 84-86*

7132 Hotel – Julien Balmer

→ *pag. 60-61*

Cristiano Barni

→ *pag. 92-93*

Arnaldo Di Vittorio

→ *pag. 50*

Federico Fringuelli

→ *pag. 80-81*

Courtesy of GFG Style

→ *pag. 19-21, 23*

Flavio Graffi

→ *pag. 2, 12-13, 15, 31-33, 35, 36, 45-47, 54-55, 66-67, 71, 87-89*

Alessio Jacona

→ *pag. 83*

Lignano Sabbiadoro City Library, Historical Postcards Fund

→ *pag. 57*

Charlie Magee

→ *pag. 7*

Carola Merello

→ *pag. 7, 39, 40, 42*

Courtesy of Missoni S.p.A.

→ *pag. 7, 94-95, 97*

C.F. Møller Architects, ph. Adam Moerk

→ *pag. 26*

Massi Ninni Photographer

→ *pag. 91*

Relegance Collection

→ *pag. 7, 65, 69-70, 73*

OTHERS

alamy.com

→ *pag. 9, 10, 17, 24, 26, 48, 51, 62, 75, 83*

shutterstock.com

→ *pag. 11, 63*

Open-Air Tales

Salone Internazionale del Mobile
Hall 24 Stand C19

R | O | D | A



PHILIA, design Rodolfo Dordoni
rodaonline.com

pratic
open air culture